Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana
Dipartimento economia aziendale, sanità e sociale

SUPSI

Donne, politica e rappresentanza mediatica

Le elezioni cantonali 2019 del Canton Ticino

Studentessa
Isabella Giuliani

Relatrice
Dott.ssa Amalia Mirante

Corso di laurea
Economia aziendale

Indirizzo di approfondimento
Banking & Finance

Tipo di documento
Tesi di Bachelor

Luogo e data di consegna
Manno, ottobre 2019

STUDENTSUPSI

Donne, politica e rappresentanza mediatica
Le elezioni cantonali 2019 del Canton Ticino

Autore: Isabella Giuliani
Relatrice: Dott.ssa Amalia Mirante

Tesi di Bachelor in Economia aziendale
Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana
Dipartimento economia aziendale, sanità e sociale

Manno, ottobre 2019

"L'autore è l'unico responsabile di quanto contenuto nel lavoro"

STUDENTSUPSI

“Taught from their infancy that beauty is woman’s sceptre, the mind shapes itself to the body, and roaming round its gilt cage, only seeks to adorn its prison”

“Istruite fin dall’infanzia che la bellezza è lo scettro della donna, il loro spirito prende la forma del loro corpo e viene chiuso in questo scrigno dorato, ed essa non fa che decorare la sua prigione”.

Mary Wollstonecraft

Abstract

La disparità di genere è un tema frequentemente discusso e oggetto di studio per la realizzazione di ricerche e di lavori scientifici. Secondo il *The Gender Gap Report 2018*, rapporto introdotto dal *World Economic Forum*, ci vorranno 107 anni per colmare il divario di genere a livello globale nell'ambito della politica. Il presente documento evidenzia i risultati emersi dall'analisi condotta sulle elezioni cantonali 2019 del Canton Ticino. Sono stati monitorati i mass media principali ticinesi durante le otto settimane antecedenti il giorno dell'elezione. Lo scopo era quello di constatare l'esistenza o meno della sotto-rappresentanza mediatica delle candidate del Gran Consiglio e/o del Consiglio di Stato. In effetti è emersa una loro sotto-rappresentanza nei canali di comunicazione considerati nell'analisi. Nonostante ci sia stato un aumento del numero delle donne candidate rispetto l'elezione precedente, gli uomini risultano essere più numerosi e più presenti a livello mediatico. I risultati enunciati hanno permesso di sviluppare infine dei possibili suggerimenti per il miglioramento della situazione.

Indice

INDICE DELLE ABBREVIAZIONI III
INDICE DELLE FIGURE IV
INDICE DELLE TABELLE V
1. INTRODUZIONE 1
1.1. Motivazione della scelta dell'argomento e scopo del lavoro 1
1.2. Domanda di ricerca e obiettivi 2
1.3. Metodologia di ricerca e procedura 2
2. DIFFERENZE DI GENERE 4
2.1. Donne e politica 4
2.2. Stereotipi di genere 6
3. RAPPRESENTANZA MEDIATICA DELLE DONNE TICINESI IN AMBITO POLITICO 8
3.1. Presentazione dei risultati 8
3.2. Elezioni cantonali 2019 nel Canton Ticino: introduzione all'analisi 8
3.3. Rappresentanza mediatica 10
3.3.1. Contributo ai quotidiani 10
3.3.2. Contributi televisivi 17
3.3.3. Contributo radio 19
3.3.4. Contributo online 21
3.4. Analisi dei partiti 23
4. DISCUSSIONE DEI RISULTATI 27
4.1. Risultati delle elezioni cantonali 2019 nel Canton Ticino 27
4.2. Analisi per partiti delle candidate elette 29
4.3. Confronto con l'analisi di genere e media delle elezione federali 2015 30
4.4. Opinioni delle candidate intervistate 31
5. CONCLUSIONI 33
5.1. Suggerimenti e raccomandazioni 35
5.2. Suggerimenti per ricerche future 35
6. RINGRAZIAMENTI 36
Bibliografia
Allegati

STUDENTSUPSI

INDICE DELLE ABBREVIAZIONI

GC	Gran Consiglio
CS	Consiglio di Stato
UFCOM	Ufficio federali delle comunicazioni
SRG SSR	Schweizerische Radio - und Fernsehgesellschaft (it. Società svizzera di radiotelevisione)
MPS-POP Ind.	Movimento per il socialismo-Partito Operario Popolare-indipendenti
PS	Partito Socialista e Gioventù Socialista
PLR	Partito Liberale Radicale
Per un Cantone risp.	Per un Cantone rispettoso dei (suoi) minori
PPD	Partito Popolare Democratico + Generazione Giovani
PC e Ind.	Partito Comunista (PC) e Indipendenti
UDC	Unione Democratica di centro

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1: Percentuale delle candidate e dei candidati in lista per il GC e per il CS……9

Figura 2: Percentuali in proporzione al totale delle liste delle persone candidate al GC e/o al CS che hanno scritto almeno un articolo……10

Figura 3: Percentuali di presenza nei due quotidiani delle persone candidate al GC e/o al CS che hanno scritto almeno un articolo……11

Figura 4: Percentuali nel numero di articoli scritti dalle persone candidate al GC e/o al CS……12

Figura 5: Temi trattati negli articoli dalle candidate del GC……..13

Figura 6: Temi trattati negli articoli dai candidati del GC……14

Figura 7: Temi trattati negli articoli dalle candidate del CS……15

Figura 8: Temi trattati negli articoli dai candidati al CS……15

Figura 9: Percentuali di presenza delle persone candidate al GC e/o al CS a Ticino al voto……16

Figura 10: Percentuali delle persone candidate al GC e/o al CS ospiti ai programmi televisivi……17

Figura 11: Percentuali delle persone candidate al GC e/o al CS ospiti ai programmi radiofonici……..20

Figura 12: Percentuali delle persone candidate al GC e/o al CS ospiti ai programmi online……22

Figura 13: Composizione percentuale femminile e maschile delle liste del GC……23

Figura 14: Percentuali dei contributi ai quotidiani delle candidate suddivise per partiti……...24

Figura 15: Percentuali dei contributi televisivi delle candidate suddivise per partiti……25

Figura 16: Percentuali dei contributi radio delle candidate suddivise per partiti……...26

Figura 17: Composizione percentuale dei partiti del GC a seguito dell'elezione……..27

Figura 18: Rappresentanza mediatica in percentuale per partiti delle candidate elette al GC……29

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1: Percentuali di presenza per programma televisivo delle persone candidate al GC e/o al CS……18

Tabella 2: Percentuali di presenza per programma radiofonico delle persone candidate al GC e/o al CS……21

Tabella 3: Percentuali di presenza per programma online delle persone candidate al GC e/o al CS……22

Tabella 4: Percentuali delle candidate e dei candidati eletti rispetto al numero effettivo di donne e uomini nelle liste……28

Tabella 5: Percentuali di presenza nei contributi scritti delle persone candidate alle Elezioni Federali 2015 ……31

1. INTRODUZIONE

1.1. Motivazione della scelta dell'argomento e scopo del lavoro

La scelta di redigere una tesi di carattere quantitativa improntata sulla tematica della parità di genere, deriva da un interesse personale sempre esistito. Da oltre 9 anni lavoro presso una grande azienda dove ho avuto la possibilità di crescere personalmente e professionalmente. Quotidianamente sono in contatto con donne e uomini di tutte le cariche; da sempre dunque il mio interesse è rivolto alle differenze di genere ed è stato naturale per me indirizzarmi su questa tematica per svolgere il lavoro finale della mia formazione: la tesi di *Bachelor*. Ho deciso in seguito di adattare il tema ad un argomento che coinvolge noi tutti direttamente o indirettamente, ovvero la politica. Per potere unire il genere con la politica all'interno di tale lavoro, ho scelto di introdurre i media osservando come essi rappresentano le donne e gli uomini durante una campagna elettorale, concentrandomi principalmente sulle candidate.

Le tematiche improntate sulla parità di genere sono di grande attualità e, come in tale circostanza, sono utilizzate per svolgere delle ricerche e dei lavori scientifici. Infatti, dal 2006, il *World Economic Forum* stila annualmente un rapporto chiamato *Global Gender Gap Report* il quale misura il gap esistente fra i due sessi a livello globale basandosi su quattro pilastri: partecipazione e opportunità economiche, livello di istruzione, potere politico, salute e sopravvivenza. Secondo la relazione pubblicata nel 2018 ci vorranno 107 anni per raggiungere con il ritmo attuale la piena parità tra donna e uomo in politica. La Svizzera è stata classificata, su 149 paesi analizzati, al 20° posto; il documento in questione afferma esserci una stabilità rispetto l'anno 2017 con un progresso osservato nell'ampliamento del divario di genere nella partecipazione e opportunità economica (The Global Gender Gap Report, 2018, p.10).

Potendo dunque consultare delle ricerche su scala mondiale come quella citata pocanzi, trovo interessante analizzare una realtà più piccola come quella ticinese. Grazie alla raccolta dei dati effettuata sulle elezioni cantonali 2019 del Canton Ticino, è stato possibile creare dei grafici e delle tabelle, i quali sono stati argomentati con le relative considerazioni e comparazioni emerse.

Lo scopo del lavoro è dunque quello di poter osservare se all'interno del Cantone oggetto di studio le donne candidate a cariche politiche sono (o non) sotto-rappresentate nei principali media monitorati.

1.2. Domanda di ricerca e obiettivi

La domanda di ricerca posta a monte del lavoro è quella di osservare se le donne candidate a cariche politiche in Ticino sono (o non) sotto-rappresentate nei principali media locali e come si potrebbe migliorare la situazione proposta a termine del lavoro.

L'obiettivo principale di tale progetto è quello di raccogliere i dati riguardanti le elezioni cantonali 2019 in Ticino, le quali rappresentano il caso di studio per l'argomento scelto. Quantificando il numero di presenza delle candidate e dei candidati in articoli di giornale, interviste televisive, radiofoniche e online durante la campagna elettorale, la tesi potrà svilupparsi dal punto di vista quantitativo cercando di dare risposta ai quesiti iniziali e giungendo così a delle considerazioni finali.

1.3. Metodologia di ricerca e procedura

Il progetto di tesi seguirà un approccio di ricerca basato sulla quantificazione della presenza delle candidate e dei candidati in articoli di giornale (opinioni elettorali), interviste televisive, radiofoniche e online dei programmi condotti dai principali media ticinesi. Sono stati tralasciati dall'analisi gli articoli di giornale inerenti le interviste fatte dalle redazioni alle persone candidate.

Durante la prima fase della redazione del lavoro è stata fatta un'analisi della letteratura. Avendo però scelto di svolgere una ricerca quantitativa, questa parte del lavoro è stata limitata. Sono stati comunque letti ed analizzati dei libri, dei testi scientifici e delle ricerche relative ai media ed alla parità di genere in ambito politico per poter dare valore aggiunto a tale capitolo.

Nella seconda parte della ricerca ho raccolto i dati riguardanti la presenza delle candidate e dei candidati alle elezioni in questione nei principali mass media locali: RSI (televisione e radio), Il Gruppo del Corriere del Ticino (Teleticino e Radio3i), il Corriere del Ticino (quotidiano e online) e La Regione (quotidiano e online). Grazie alla collaborazione di tutti i media scelti per il lavoro, è stato possibile raccogliere i dati con più precisione. Sono stati inoltre consultati i siti ufficiali di tali aziende e La Regione ha permesso di effettuare la raccolta dei dati direttamente in redazione (avvenuta il 15 maggio 2019).

L'analisi è stata eseguita per i canali di comunicazione citati pocanzi, per le tematiche riscontrate negli articoli raccolti e per i singoli partiti.

Dal punto di vista metodologico i dati raccolti sono stati inseriti in fogli Excel e organizzati in funzione del sesso, del nome e cognome della candidata/o, del partito, della carica politica (suddivisione tra Gran Consiglio e Consiglio di Stato), del canale di comunicazione e del tema trattato (solo per i contributi scritti, nello specifico per le opinioni elettorali).

La scelta di suddividere la raccolta dei dati tra il Gran Consiglio e il Consiglio di Stato è stata fatta in modo tale da poter osservare eventuali differenze. Essendoci 41 persone in corsa ad entrambe, è stata ripartita la loro presenza nelle tabelle di analisi Excel per carica politica, conteggiando dunque doppiamente la loro presenza negli articoli di giornale e nei programmi monitorati.

Lo studio è stato svolto su 8 settimane, dal 8 febbraio 2019 (pubblicazione del Foglio Ufficiale con l'iscrizione nel casellario giudiziario delle persone candidate al Gran Consiglio e al Consiglio di Stato) al 6 aprile 2019 (giorno precedente alle elezioni).

Durante la discussione dei risultati è stato inoltre eseguito un confronto ed una rispettiva analisi tra la rappresentanza mediatica delle elezioni cantonali 2019 in Ticino e quella delle elezioni federali 2015 grazie al rapporto intitolato *Gender und Medie im Vorfeld der eidgenössischen Wahlen 2015* commissionato dalla Commissione federale per le questioni femminili e dall'Ufficio Federale delle comunicazioni UFCOM SRG SSR.

Infine sono state poste, attraverso un'intervista, 10 domande a due candidate: la Signora Tamara Merlo di Più Donne, candidata al Gran Consiglio e Consiglio di Stato (intervistata di persona) e la Signora Michela Ris del Partito Liberale Radicale candidata al Gran Consiglio (intervistata telefonicamente). Le loro opinioni sulla tematica sono state utili per dare un valore aggiunto al lavoro.

2. DIFFERENZE DI GENERE

Oggi giorno la parola genere (in inglese *gender*) viene associata incorrettamente alle differenze biologiche tra il sesso femminile e quello maschile. Tale imprecisione deriva dal fatto che concettualmente vengono accostate le parole sesso e genere. Il primo termine riguarda in effetti le differenze biologiche dei due sessi in questione caratterizzando dunque due fisicità ben distinte. Il genere invece allude alla percezione creata dalla società dell'uomo e della donna. Da qui si collegano ulteriori differenze in termini di sessualità, psicologia, cultura e socialità. (Emiliana De Blasio, 2012, p. 13).

Le differenze di genere, le quali hanno avuto origine tempo fa, sono il risultato di un divario sociale dove donne e uomini presentano diversità in termini di potere, prestigio e ricchezza. Anche nelle società evolute i ruoli interpretati da soggetti maschili sono meglio retribuiti e più considerati rispetto quelli femminili. L'evoluzione storica e sociale ha presunto che le donne debbano svolgere i lavori di cura come ad esempio l'accudimento dei figli, mentre gli uomini hanno il compito di provvedere alla famiglia ed automaticamente li pone ad un grado superiore alle donne. (Emiliana De Blasio, 2012, p. 25).

2.1. Donne e politica

Il passato ha reso dunque la donna protagonista della sfera privata e personale come ad esempio accudire la famiglia e di conseguenza restano emarginate dalla sfera pubblica, luogo dove l'uomo è sovrano. (Emiliana De Blasio, 2012, p. 46).

La politica tradizionale ha sempre avuto uno scarso *feeling* con il genere in quanto essa riflette aspetti di pubblico interesse, mondo del quale gli uomini hanno sempre fatto parte. I movimenti più recenti del femminismo, i quali sono partiti dall'idea che il personale è politico, hanno realizzato quale attività politica le donne dovrebbero affrontare. Immettere il mondo personale nella politica ha accentuato l'identità politica delle donne, le quali sottolineano la volontà di condividere dei concetti provenienti dalla loro storica marginalità sociale. (Emiliana De Blasio, 2012, pp. 82, 83) Il loro obiettivo è di discostare la donna da tutti quegli stereotipi che l'hanno sempre caratterizzata, rivendicando così l'uguaglianza tra i due sessi. (Alessandra Casciani, 2015/2016, p. 12).

Oggi giorno capita spesso che le donne in politica debbano rapportarsi a ruoli comuni e tradizionali; nel caso in cui provano a liberarsi da tali accostamenti possono venire considerate troppo maschili. Da qui nasce il concetto dell'effetto a doppio vincolo (*double*

bind effect), elaborato nel 1995 da Kathleen Hall Jamieson[1] la quale cita: "le donne devono dimostrarsi aggressive per non venir bollate come deboli e quindi non qualificate per fare il capo, ma se agiscono con troppa decisione vengono criticate come troppo aggressive". (Emiliana De Blasio, 2012, cit. in Campus, 2010:35, p. 94).

La Jamieson cerca di far comprendere l'esistenza della contraddizione in ciò che lei definisce doppio vincolo (*double bind*). Non appena una donna cerca di irrobustire la propria immagine per rendersi agli occhi degli altri una leader, corre il rischio di creare una situazione opposta ovvero la perdita dei consensi delle persone. Dunque tale effetto limita molto le donne, in quanto esse non possono perdere le loro peculiarità femminili ma contemporaneamente devono somigliare ai colleghi di sesso maschile. (Alessandra Casciani, 2015/2016, pp. 21, 22) Tra le principali cause che inducono la creazione del *double bind* troviamo le seguenti:

- Gli stereotipi sociali vengono riportati dai media e la maggioranza delle persone li accettano come parte di una cultura dominante;
- I partiti politici e le relative organizzazioni indirizzano le loro scelte sulla classe dirigente (in particolare nel caso dei leader), effettuando dunque una selezione di genere maschile;
- La cultura popolare accetta gli stereotipi di genere e li legittima attraverso le narrazioni mediali;
- Le istituzioni economiche riproducono degli ideali stabili e funzionali all'organizzazione sociale;
- La politica viene mediata legittimando così gli uomini ad essere un modello della leadership e di fatto le donne sentono la necessità di seguirli affrontando dunque un percorso di legittimazione complesso;

Per poter realizzare il fatto che una donna leader sia percepita come una circostanza normale, accettata e legittimata, sarà necessario ottenere un aumento della rappresentanza femminile. Ci vorrà del tempo per raggiungere una tale crescita e l'effetto del doppio vincolo è tuttora considerato un ostacolo con il quale le donne devono confrontarsi. (Alessandra Casciani, 2015/2016, pp. 21, 22, 23)

L'effetto del doppio vincolo in ambito di *leadership* femminile non è però l'unica barriera con la quale le donne devono confrontarsi: l'attenzione con cui i media e l'opinione pubblica dedicano alla vita privata di una candidata prende il nome di effetto di banalizzazione. Tale concetto mette in risalto aspetti della propria sfera privata che normalmente, trattandosi di un candidato politico di sesso maschile, verrebbero sorvolati. I temi poco rilevanti in ambito politico che vengono riportati possono penalizzare una donna candidata. Riportando un

[1] Professoressa della comunicazione presso l'Università Annenberg School for Communication in Pennsylvania (Annenberg School for Communication at the University of Pennsylvania, 2018)

esempio, un candidato di sesso maschile scapolo o sposato non accuserà una differenza a livello di immagine. Mentre per una candidata avere una famiglia o meno, potrebbe far nascere delle dispute sulle sue competenze personali. In caso riuscisse a seguire oltre la capacità di leader anche lo stereotipo di donna in qualità di moglie e madre, potrebbe non essere sufficiente; l'effetto di banalizzazione può riflettersi anche sull'estetica della donna candidata aumentando e creando così nuove e ulteriori critiche. (Alessandra Casciani, 2015/2016, pp. 23, 24).

2.2. Stereotipi di genere

Le donne orientate a cariche politiche hanno ancora oggi delle difficoltà ad assumere ruoli all'interno delle istituzioni e dei partiti: questo è quello che emerge dalle analisi sviluppate su tale tematica. Per poter trovare un equilibrio, ovvero il raggiungimento della parità di donna e uomo nella democrazia, è previsto l'impiego di *policies mix*; permetterebbero di agire sui fattori sociali e strutturali (come il supporto dei partiti) in ragione dei quali le donne sono limitate all'accesso di cariche decisionali. Tali *policies* potrebbero però non essere sufficienti in quanto l'ostacolo considerato più ostile in certi paesi, come l'Italia, è la cultura caratterizzata dagli stereotipi tradizionali. Il sesso femminile viene percepito sfavorito nel mondo politico, bloccato con l'effetto *double bind* e da una copertura mediatica sull'estetica. (Alessandra Casciani, 2015/2016, pp. 29, 32).

Nel 2007 Ségolène Royal, politica francese candidata alla carica presidenziale della repubblica in tale annata, non è riuscita a mostrare un immagine robusta di sé e inoltre i media avevano deciso in quel periodo di parlare di lei rappresentandola come un *sex symbol* e discutere del suo ruolo di madre. La candidata si è trovata coinvolta nell'effetto del doppio vincolo. (Alessandra Cresciani, 2015/2016, p. 21) Angela Merkel invece è stata giudicata in certe occasioni per la noncuranza dell'abbigliamento e inadatta nelle circostanze in cui indossava abiti considerati troppo femminili. Da questi due esempi riportati emerge la presenza dell'effetto del doppio vincolo (*double bind*) e la continua rappresentazione dei candidati maschi da parte dei media i quali li legittimano. Essi sono percepiti dagli elettori come più forti mentre le donne come più accoglienti e più attente ai temi riguardanti la parità dei diritti. (Emiliana De Blasio, 2012, pp. 100, 101, 102)

Tra gli innumerevoli stereotipi di genere esistenti, quello emergente è quello che riflette le donne come più gracili ed emotive, mentre gli uomini razionali e decisi. La diversificazione dei ruoli e delle competenze tra in due in politica influisce lo stereotipo appena citato, in quanto comporta che le donne politiche si occuperanno di temi come la famiglia, l'istruzione e la parità dei sessi. I media riproducono questa immagine e infatti la presenza delle donne su interventi in ambito di politica o sicurezza è minore in termini percentuali rispetto gli uomini. Donatella Campus[2] evidenzia che le candidate possono trarre vantaggio nel

[2] Professore associato di Scienze Politiche presso l'Università di Bologna (ALMA MATER STUDIORUM - Università di Bologna, 2019)

fortificare tale stereotipo ed aumentare le probabilità di successo; ciò potrebbe accadere nel cogliere le aspettative delle elettrici e degli elettori durante un'elezione locale o l'amministrazione all'interno di un partito. Inoltrandoci però in cariche più alte le caratteristiche femminili formano una barriera in quanto ci si aspetta l'assunzione di comportamenti più maschili come la presa di decisione, presentare opinioni in maniera aggressiva e di sapersi opporre quando è necessario. La sconfitta di tali stereotipi non è affatto semplice; se una donna prova ad essere maschile azzarda la perdita della sua stessa legittimazione ed ecco il richiamo dell'effetto doppio vincolo (*double bind effect*). (Emiliana De Blasio, 2012, pp. 154-157)

3. RAPPRESENTANZA MEDIATICA DELLE DONNE TICINESI IN AMBITO POLITICO

3.1. Presentazione dei risultati

Come anticipato nella parte introduttiva del presente scritto, sono stati raccolti i dati delle elezioni cantonali 2019 svoltesi in Ticino. Il periodo preso in considerazione della campagna elettorale è il seguente: dal 8 febbraio al 6 aprile 2019. Saranno riportati i risultati derivanti dal monitoraggio eseguito sui mass media locali coinvolti in tale lavoro, ovvero: RSI, Il Gruppo del Corriere del Ticino (Teleticino e Radio 3i), Il Corriere del Ticino e LaRegione.

Grazie al consulto dei siti ufficiali dei mass media e dei partiti come anche la collaborazione dei media stessi, è stato possibile raccogliere i dati ed effettuare la relativa analisi. La presentazione dei risultati è stata suddivisa per i canali di comunicazione scelti (articoli dei quotidiani, trasmissioni televisive, radiofoniche e online) e per entrambe le cariche politiche (GC e CS). È stato considerato inoltre il criterio di scelta della presenza mediatica delle candidate e dei candidati, ovvero se la loro partecipazione è dipesa da loro stessi, dai partiti o dai media. Verrà anche presentata un'analisi sui singoli partiti per osservare i risultati emersi delle loro candidate. Un approccio utilizzato in questo capitolo è quello di accostare i risultati emersi con le percentuali totali delle liste del Gran Consiglio e del Consiglio di Stato. Sarà così possibile constatare la sopra o la sotto-rappresentanza mediatica delle candidate o dei candidati.

Prima di consultare i risultati in merito alla rappresentanza mediatica delle donne candidate durante la campagna elettorale, sono in seguito presentati i dati iniziali di questa elezione, ovvero la composizione delle liste ufficiali.

3.2. Elezioni cantonali 2019 nel Canton Ticino: introduzione all'analisi

Il 5 febbraio 2019, nell'Aula del Gran Consiglio con sede nella capitale ticinese, si è concluso il sorteggio delle liste in vista delle elezioni cantonali 2019. Di seguito quelle ufficiali in corsa:

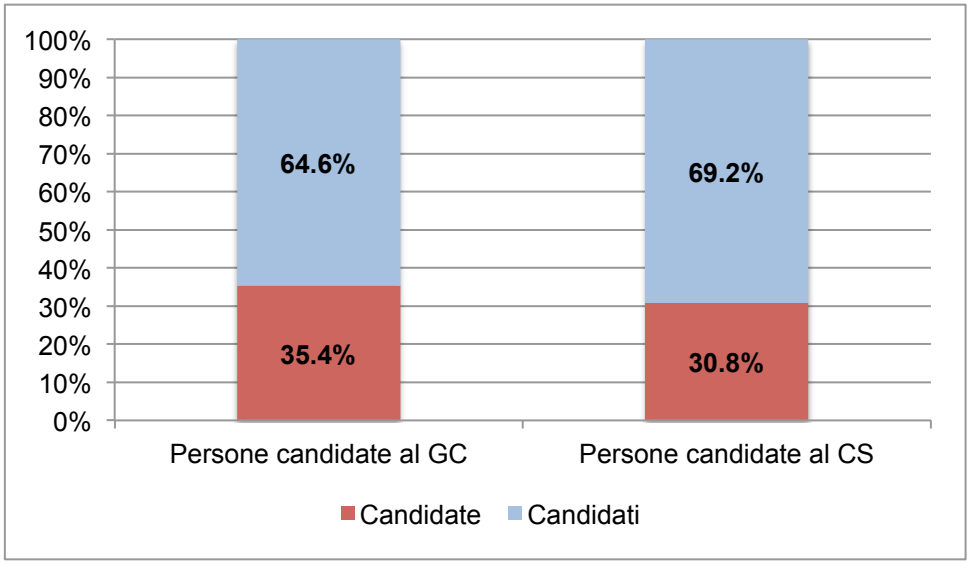
Gran Consiglio (16): Più Donne, MPS-POP-Indipendenti, Movimento di MontagnaViva, Partito Socialista e Gioventù Socialista, Partito Liberale Radicale, Verdi liberali, Per un Cantone rispettoso dei (suoi) minori, Partito Popolare Democratico + Generazione Giovani, Partito Comunista (PC)-Indipendenti, Lega Verde, I Verdi del Ticino, Lega dei Ticinesi, Movimento Il Torchio, Unione democratica di Centro, Partito Evangelico, Spazio ai Giovani.

Consiglio di Stato (13): Più Donne, MPS-POP-Indipendenti, Movimento di MotagnaViva, Partito Socialista e Gioventù Socialista, Partito Liberale Radicale, Verdi liberali, Per un Cantone rispettoso dei (suoi) minori, Partito Popolare Democratico + Generazione Giovani,

Partito Comunista (PC)-Indipendenti, Lega Verde, I Verdi del Ticino, Lega dei Ticinesi-Unione democratica di centro, Bello Sognare.

Nella figura 1 sono riportate le percentuali della composizione delle liste del Gran Consiglio e del Consiglio di Stato. Si nota una maggiore presenza dei candidati rispetto le candidate.

Figura 1: Percentuale delle candidate e dei candidati in lista per il GC e per il CS



Fonte: elaborazione dell'autrice

Per la carica politica del Gran Consiglio vi sono complessivamente 734 persone candidate per il seggio in vista dell'elezione del 7 aprile 2019. Su tale dato, 260 sono donne (35,4%) e 474 uomini (64,6%). Al Consiglio di Stato concorrono invece 16 candidate e 36 candidati, generando dunque un numero complessivo di 52 persone in corsa per tale carica; in percentuale corrispondono il 30,8% e rispettivamente il 69,2%. Durante il periodo pre-elettorale 41 persone hanno concorso per entrambe le cariche politiche, di cui il 34,1% sono donne (14) e il 65,8% sono uomini (27). Solo 11 persone, 2 donne e 9 uomini, si sono candidate unicamente per il Consiglio di Stato.

Rispetto l'elezione cantonale precedente, ovvero quella del 2015, vi è stato un aumento della presenza femminile nelle liste del Gran Consiglio: su 624 persone candidate quattro anni fa, 165 erano donne e 459 uomini. (Ufficio di statistica del Cantone Ticino, 2018, p. 6) L'aumento della presenza femminile riscontrato nel 2019 è dunque causato dall'iscrizione di 95 candidate in più, di cui 47 fanno parte del nuovo partito Più Donne creato dalla Signora Tamara Merlo. Per quanto riguarda il Consiglio di Stato è stata rilevata la presenza di 7 donne in più nelle liste, confermando una crescita anche per questa carica politica.

Nei prossimi punti dell'elaborato si andrà ad osservare, grazie alle analisi effettuate sui dati raccolti, se le donne candidate sono (o non) sotto-rappresentate nei mass media durante il periodo monitorato; verranno esposti anche risultati riguardanti i candidati.

3.3. Rappresentanza mediatica

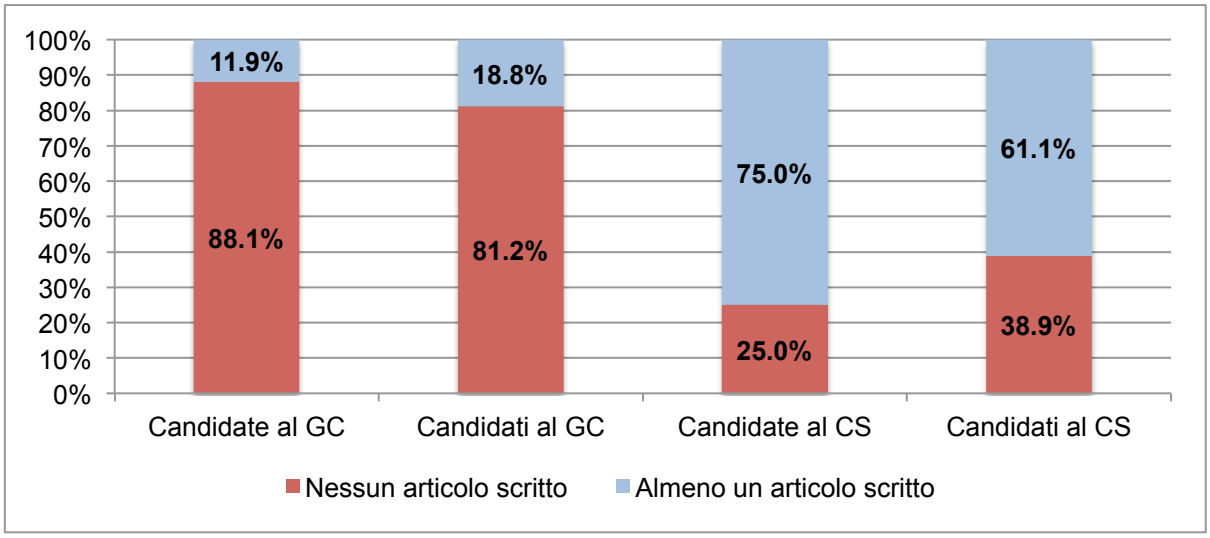
3.3.1. Contributo ai quotidiani

Tutte le candidate e i candidati al Gran Consiglio e/o al Consiglio di Stato hanno avuto l'occasione di poter redigere volontariamente uno scritto da pubblicare sul giornale. LaRegione ed il Corriere del Ticino in particolare, hanno dato loro la possibilità di esprimersi pubblicamente su di un tema. Questo ha permesso ai cittadini elettori di conoscere meglio le persone candidate per la suddetta elezione. Come riferito dal Corriere del Ticino, contattato dall'autrice via e-mail, l'unica loro condizione riguardante l'opinione elettorale (spazio dedicato alle pubblicazioni degli articoli) era l'esclusiva dell'articolo per almeno 48 ore prima dalla pubblicazione; entrambi i quotidiani hanno comunque pubblicato tutti gli articoli ricevuti dalle persone candidate.

L'analisi dei contributi ai quotidiani è stata fatta in due modi: il primo non considera il numero degli scritti per persona, ma unicamente il numero delle candidate e dei candidati che hanno redatto almeno un articolo. Il secondo evidenzia invece il numero degli articoli pubblicati per persona candidata ed i relativi temi trattati per poter osservare eventuali tematiche emergenti delle donne e rispettivamente degli uomini.

La figura 2 riporta quanto emerso dalla prima analisi ed evidenzia le percentuali in proporzione al numero effettivo delle liste ufficiali delle due cariche politiche.

Figura 2: Percentuali in proporzione al totale delle liste delle persone candidate al GC e/o al CS che hanno scritto almeno un articolo



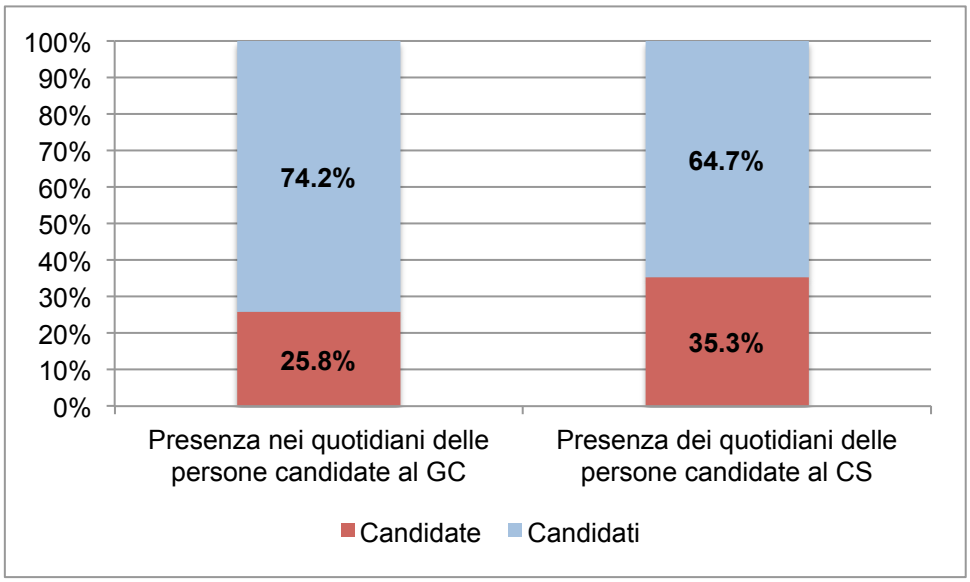
Fonte: elaborazione dell'autrice

Su 260 candidate al Gran Consiglio 31 di loro ha inoltrato ai quotidiani almeno un articolo da pubblicare (11,9%), mentre su 16 donne in corsa al Consiglio di Stato 12 si sono dimostrate attive in tal senso (75%). Per quanto riguarda i 474 candidati al Gran Consiglio è emerso che 89 di loro hanno fatto pubblicare almeno un articolo (18,8%) mentre per la seconda carica

politica analizzata sono stati 22 su 36 della lista, il che corrisponde al 61,1% di presenza. Si nota per la carica del Consiglio di Stato un forte attivismo femminile del 75% nel aver redatto almeno un articolo, percentuale superiore del 13,9% rispetto quella maschile (61,1%). Esito positivo anche per i candidati al Gran Consiglio (18,8%) i quali superano le candidate (11,9%) del 6,9% risultando dunque più attivi nel periodo pre-elettorale monitorato.

Nella figura 3 si nota invece la percentuale di presenza delle candidate e dei candidati di entrambe le cariche che hanno deciso di scrivere almeno un articolo. Le percentuali sono create in base al numero complessivo degli scritti pubblicati.

Figura 3: Percentuali di presenza nei due quotidiani delle persone candidate al GC e/o al CS che hanno scritto almeno un articolo



Fonte: elaborazione dell'autrice

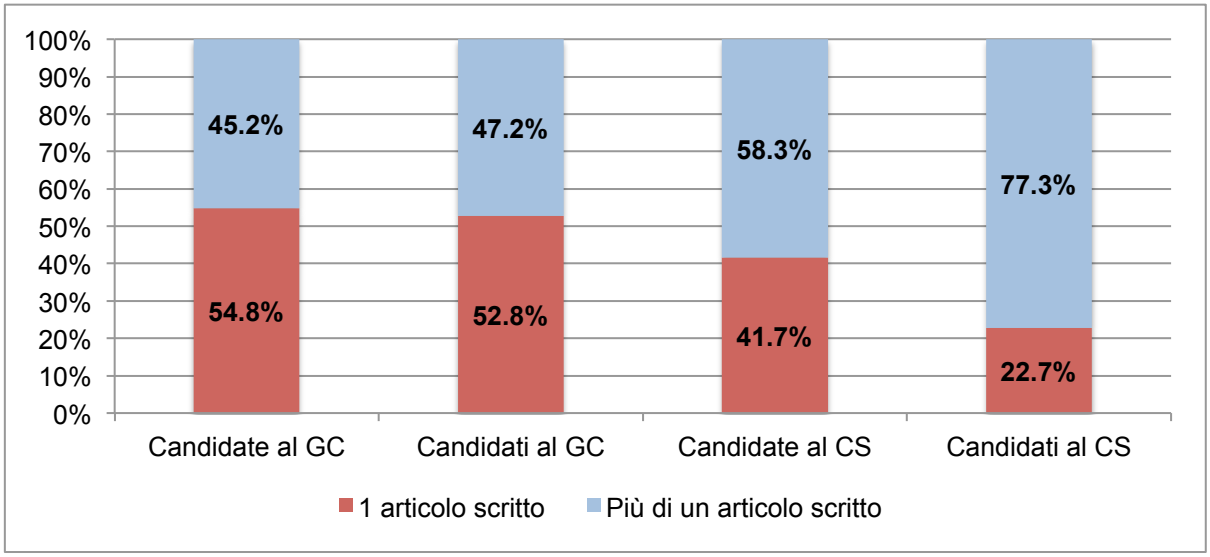
Il numero complessivo delle persone candidate che hanno scritto almeno un articolo, in seguito pubblicato dai quotidiani, risulta essere 120 su 734 politici in corsa per il Gran Consiglio. 31 di essi sono stati redatti dalle candidate mentre 89 dai candidati; si nota dunque che la presenza femminile sul totale degli articoli pubblicati risulta essere del 25,8% mentre quella maschile del 74,2%. Evidente dunque la sotto-rappresentanza delle prime del 9,6% rispetto la percentuale totale della loro presenza nelle liste (35,4%). Si ricorda del fatto che solo l'11,9% delle 260 candidate sono state attive nel far pubblicare il proprio articolo. Gli uomini risultano invece essere sopra-rappresentati rispetto la percentuale totale della loro presenza nelle liste (64,6%) del 9,6%; come osservato nella figura 2, il 18,8% di loro ha scritto almeno un articolo.

Gli esiti emersi per la carica del Consiglio di Stato sono differenti rispetto quelli del Gran Consiglio in quanto 34 sono le persone candidate totali che hanno scritto almeno un articolo, di cui 12 sono candidate e 22 candidati. In termini percentuali rappresentano il 35,3% rispettivamente il 64,7%. Risultato positivo per le donne le quali risultano essere sopra-rappresentate del 4,5% rispetto la percentuale totale della loro presenza nelle liste (30,8%). I candidati risultano essere sotto-rappresentati del 4,5% rispetto la composizione delle liste i quali rappresentano il 69,2% delle 734 persone candidate. Per tale carica è stato osservato

nella figura 2 che le donne sono state più attive rispetto i candidati in quanto il 75% di loro ha redatto almeno un articolo.

Si osserva ora la seconda analisi svolta per tale contributo, ovvero la considerazione del numero di articoli scritti per persona candidata e la relativa raccolta dei temi trattati.

Figura 4: Percentuali del numero di articoli scritti dalle persone candidate al GC e/o al CS



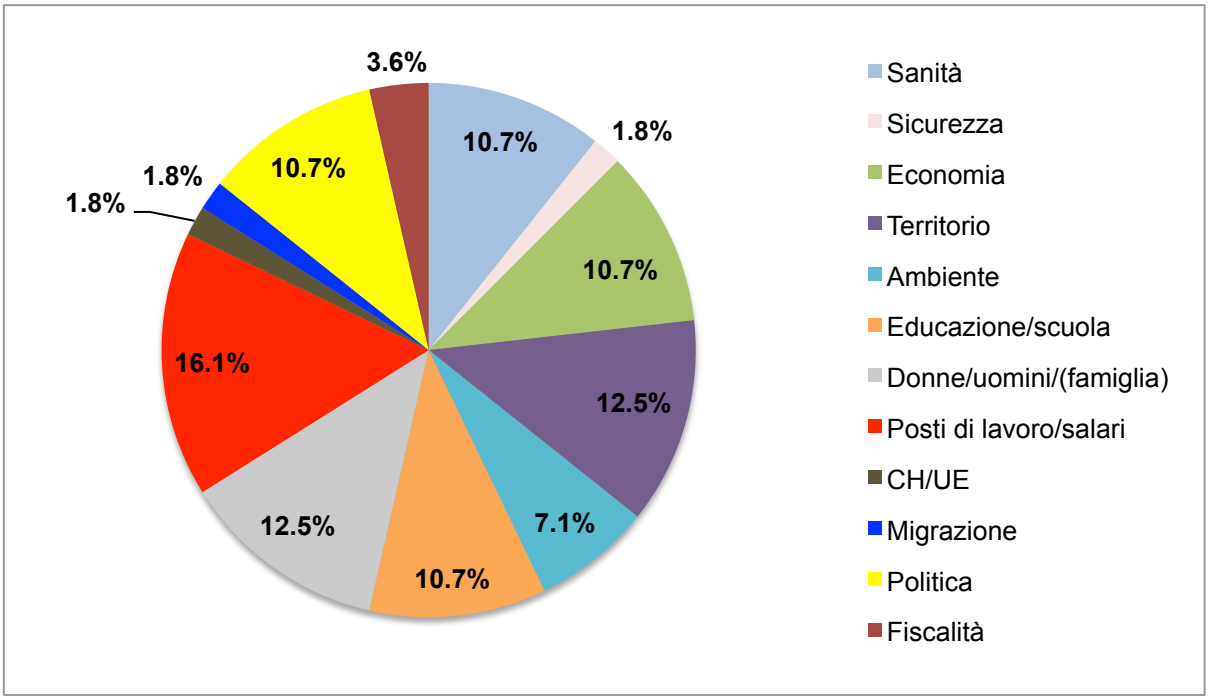
Fonte: elaborazione dell'autrice

Su 474 candidati al Gran Consiglio, 89 di loro si sono mostrati attivi nel redigere e trasmettere ai quotidiani almeno uno scritto. Dall'analisi emerge che il 52,8% di essi ha scritto un solo articolo, mentre il 47,2% di loro ne ha redatti più di uno durante il periodo monitorato. La cifra totale di articoli pubblicati, considerando dunque il numero di scritti per persona, sale a 155. In media, ogni candidato ha scritto 1.7 articoli. Per quanto riguarda le candidate sono state 31 su 260 ad aver scritto pubblicamente una propria considerazione. Il 54,8% di loro ha inoltrato ai media almeno un articolo mentre il 45.2% ne ha scritti di più. Complessivamente sono stati pubblicati 56 articoli e dunque ogni candidata ha generato in media 1.8 articoli. Proporzionalmente si constata che più candidati hanno scelto di scrivere più articoli rispetto le colleghe donne. Dall'analisi emerge però che la persona che ha contribuito maggiormente in termine di scritti per la propria campagna elettorale è stata la Signora Cristina Maderni, candidata del PPD ad entrambe le cariche, con 6 scritti pubblicati.

Come emerso nella prima parte dell'analisi, la partecipazione delle donne in corsa per il Consiglio di Stato è risultata più alta rispetto i candidati: su 16 candidate, 12 di loro hanno inoltrato almeno un articolo ai quotidiani. Il 41,7% di loro ha redatto un solo articolo, mentre il 58,3% ne ha inoltrati ai media di più. Il numero di uomini che ha scritto almeno un articolo è proporzionalmente inferiore rispetto alle colleghe, dato che su 36 candidati 22 sono le persone che hanno deciso di far pubblicare un proprio articolo (61,1%). Analizzando però in seguito il numero di scritti per persona emerge che il 77,3% di loro ne ha pubblicati più di uno, mentre le donne solo il 58,3% di loro. Anche per tale carica si evince che in proporzione più candidati hanno redatto diversi scritti durante il periodo pre-elettorale, per un totale di 54 articoli rispetto i 30 delle donne.

Durante la raccolta degli articoli sono stati considerati i temi affrontati dalle donne e rispettivamente dagli uomini. Le figure 5 e 6 osservano dunque le tematiche trattate in termini percentuali da entrambi i sessi per il Gran Consiglio.

Figura 5: Temi trattati negli articoli dalle candidate del GC

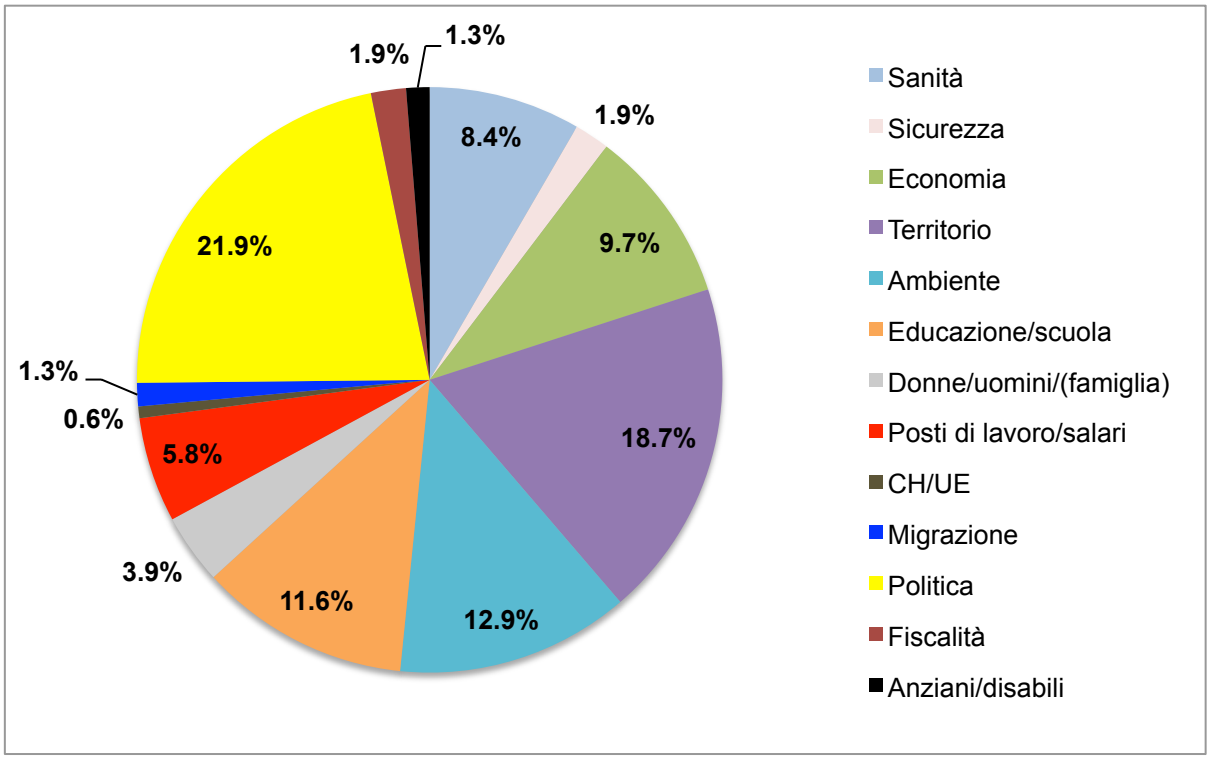


Fonte: elaborazione dell'autrice

Dalla rappresentazione grafica si nota che sono stati affrontati diversi temi in percentuali simili, eccetto le tematiche quali i rapporti Svizzera e Unione Europea (CH/UE), migrazione, fiscalità e sicurezza con le rispettive percentuali del 1,8%, 1,8%, 3,6% e 1,8% nei 56 articoli delle candidate pubblicati. Queste si sono mostrate più propense nel discutere del territorio, del rapporto uomo-donna in ambito famigliare e lavorativo, della situazione attuale dei posti di lavoro in Ticino e dei relativi salari. Quest'ultimo tema rappresenta il più discusso con una percentuale del 16.1% degli scritti raccolti dalla Regione e/o dal Corriere del Ticino. Anche i temi riguardanti la politica, la sanità, l'economia e l'educazione/scuola sono stati trattati al 10,7% ognuno.

Nella figura 6 si evince invece quello che i candidati hanno voluto riportare alle proprie elettrici ed elettori.

Figura 6: Temi trattati negli articoli dai candidati del GC

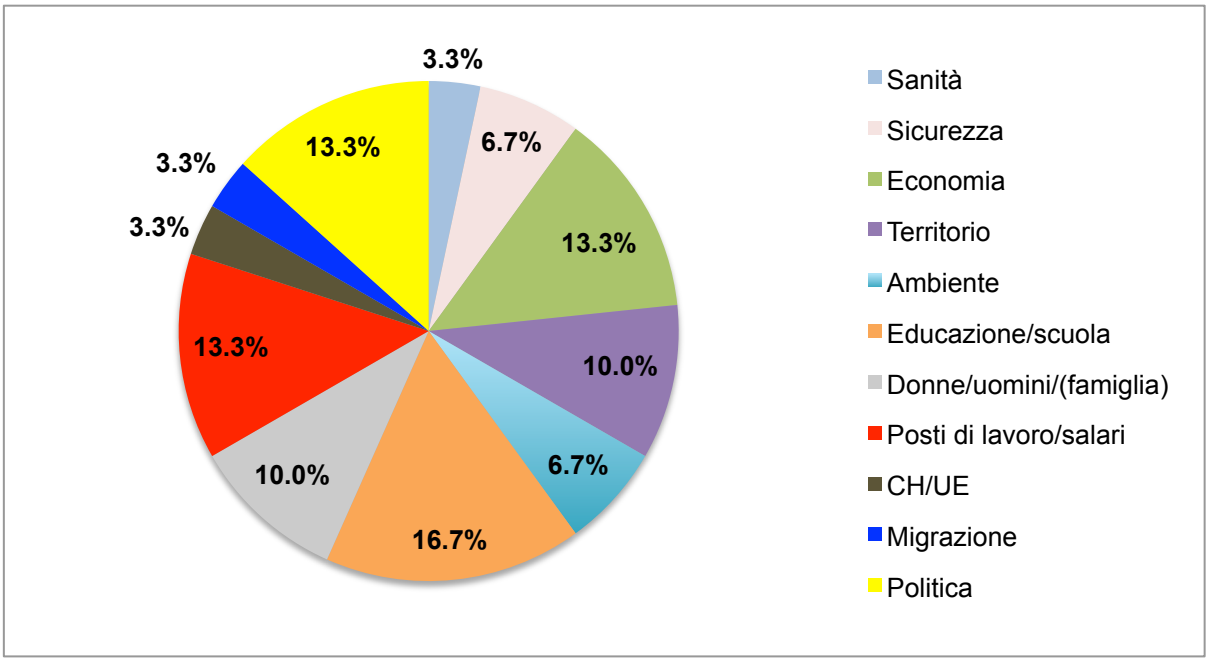


Fonte: elaborazione dell'autrice

Sono stati raccolti 155 articoli scritti dai candidati del Gran Consiglio. Rispetto alle candidate gli uomini hanno tematizzato i loro articoli su determinati contenuti quali la politica (21,9%), il territorio (18,7%), l'ambiente e l'educazione/scuola con il 12,9% rispettivamente l'11,6%. Evidente è la differenza e la sensibilità dei temi dei candidati rispetto quelle delle candidate. Le donne hanno prestato attenzione su più tematiche in maniera quasi proporzionale. Gli uomini invece, al contrario delle candidate, sono stati più mirati a discutere sui temi riguardanti ad esempio la politica ed il territorio dando meno spazio alla sanità ed all'economia. Un ulteriore differenza tra le due figure è che i candidati, seppur con una percentuale piccola (1,3%), hanno parlato delle persone anziane e con disabilità, tema del quale le donne non hanno minimamente affrontato.

Una situazione simile appare anche per il Consiglio di Stato dove le candidate si sono dimostrate sensibili su gran parte dei temi, mentre i candidati sono stati più selettivi. Si veda dunque la figura 7 e 8.

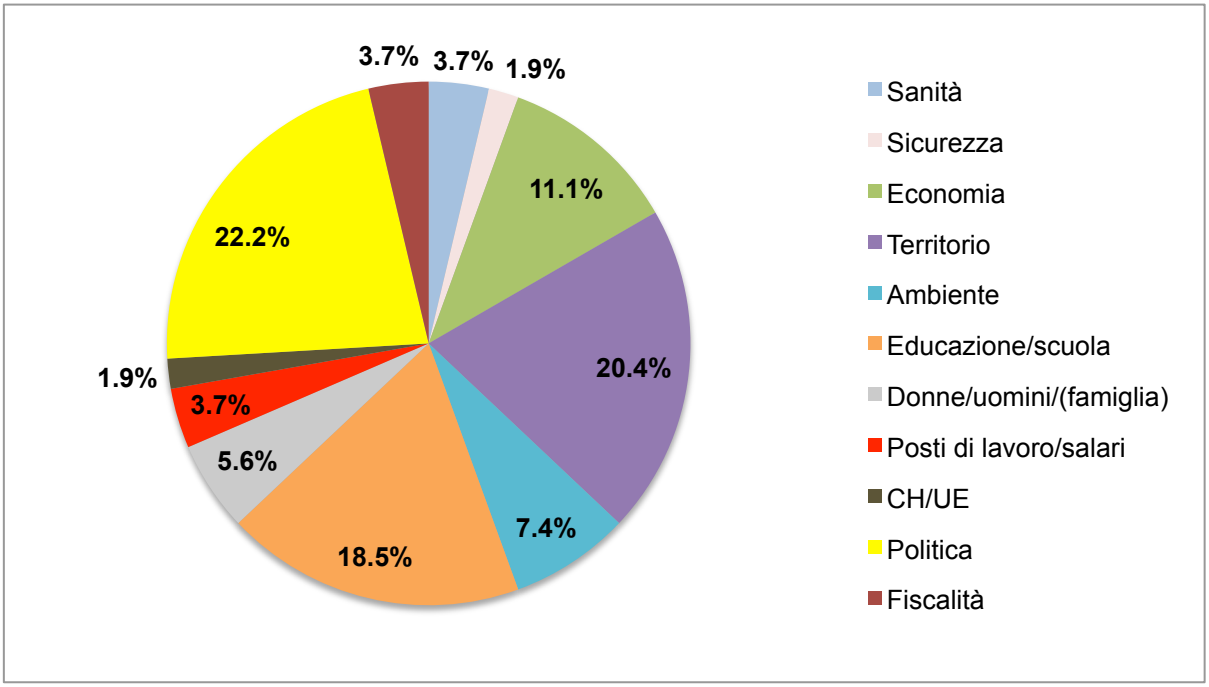
Figura 7: Temi trattati negli articoli dalle candidate del CS



Fonte: elaborazione dell'autrice

Le candidate del Consiglio di Stato hanno tematizzato i loro articoli in maniera più marcata rispetto le donne in lista per il Gran Consiglio sui contenuti quali l'educazione/scuola (16,7%), l'economia (13,3%), la politica (13,3%) e la situazione occupazionale e salariale (13,3%). Nonostante le percentuali di questi ultimi temi risultino essere più alte rispetto quelle presentate nella figura 5, le candidate hanno comunque mantenuto una certa proporzione nell'affrontare diverse tematiche come fatto dalle donne in lista per il Gran Consiglio. Gli articoli totali scritti dalle candidate del Consiglio di Stato sono 30.

Figura 8: Temi trattati negli articoli dai candidati del CS



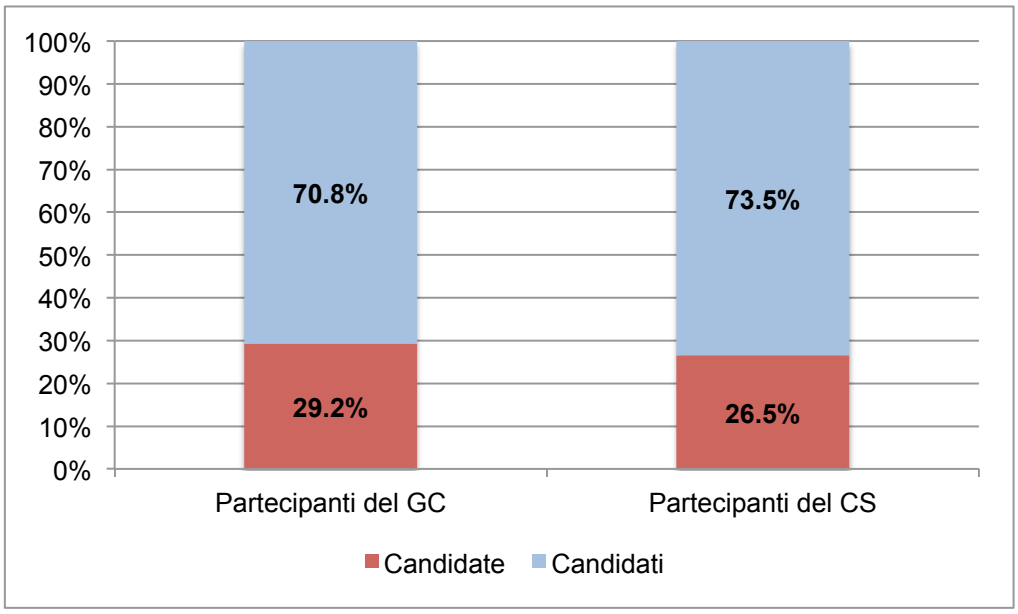
Fonte: elaborazione dell'autrice

La politica e il territorio continuano ad essere temi ambiti dai candidati rappresentando il 22,2% e rispettivamente il 20,4%, seguiti dalla tematica legata alla formazione/scuola (18,5%) e dall'economia con l'11,1%. Anche per tale carica gli uomini si sono concentrati su determinati argomenti. Il numero di articoli raccolti scritti dai candidati del Consiglio di Stato sono 54.

Si può dunque constatare che le candidate del Gran Consiglio, nonostante abbiano mantenuto una certa proporzione dell'affrontare i diversi argomenti, hanno trattato di più i temi legati ai posti di lavoro e salari, al territorio e al rapporto donna-uomo. Gli uomini in lista per il Gran Consiglio invece si sono dimostrati più selettivi rispetto le donne, andando a trattare molto di più le tematiche quali la politica, il territorio e l'ambiente. I temi riguardanti il Consiglio di Stato discussi da entrambi con alte percentuali rispetto gli altri argomenti sono la politica, l'economia e l'educazione/scuola. In generale si evince che gli argomenti quali la fiscalità, la migrazione e i rapporti tra Svizzera ed Europa sono stati trattati in percentuali minori.

Nell'analisi dei contributi scritti è stato considerato anche lo spazio dedicato nel quotidiano della Regione intitolato Ticino al voto. La redazione ha coinvolto tutti i partecipanti tranne uno, per scelta sua, dove sono state poste delle domande tematizzate e raccolte in seguito le opinioni delle candidate e dei candidati che hanno fornito una risposta. La figura 9 indica dunque le percentuali della presenza delle candidate e dei candidati di entrambe le cariche politiche nel quotidiano in questione.

Figura 9: Percentuali di presenza delle persone candidate al GC e/o al CS a Ticino al voto



Fonte: elaborazione dell'autrice

Dalla figura si può dunque notare i divari di presenza tra le candidate e i candidati per il Gran Consiglio (differenza del 41,6%) e per il Consiglio di Stato (differenza del 47%). Le donne risultano dunque sotto-rappresentate in entrambe le cariche politiche rispetto i candidati. Le elettrici ed elettori hanno dunque potuto leggere più opinioni maschili riguardanti le tematiche proposte dalla redazione, visto i risultati emersi dall'analisi. Per la carica del Gran Consiglio

hanno partecipato 24 persone, di cui 7 donne e 17 uomini (in termini percentuali 29,2% rispettivamente 70,8%). Per quanto riguarda il Consiglio di Stato le presenze riscontrate nello spazio del quotidiano sono state 34, di cui il 26,5% donne (9) e il 73,5% uomini (25).

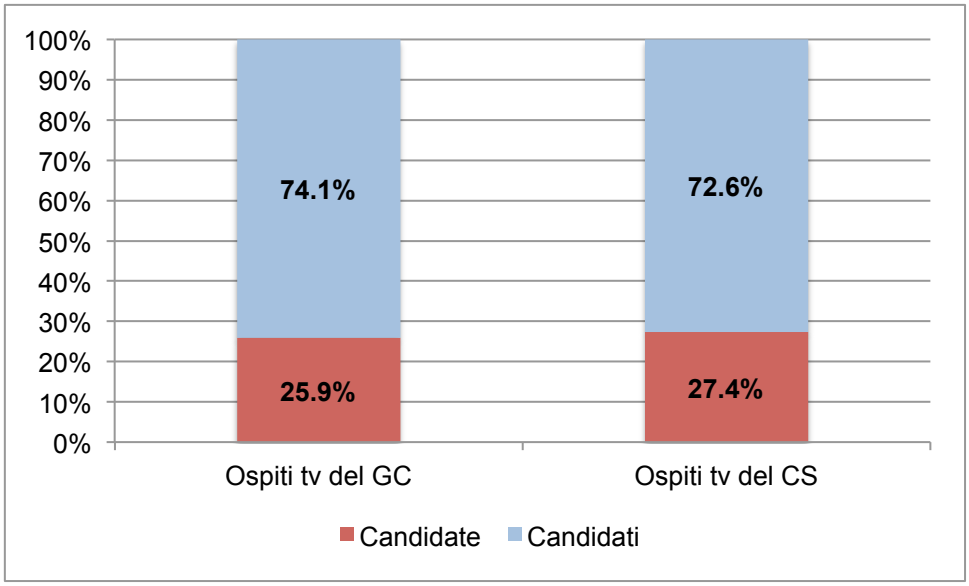
3.3.2. Contributi televisivi

L' analisi è stata eseguita grazie alla raccolta del numero di presenze femminili e maschili durante il periodo di monitoraggio dei seguenti programmi: In corsa per il governo (RSI), i due dibattiti avvenuti alla Biblioteca di Bellinzona (11.02.2019) e alla Filanda di Mendrisio (25.03.2019) realizzato dalla RSI, Faccia a faccia (RSI), Sotto a chi tocca (Teleticino), I conti in tasca verso il voto (Teleticino), TG Talk (Teleticino), la Piazza del corriere (Teleticino) e la Domenica del Corriere (Teleticino). Se una persona candidata ha partecipato a più trasmissioni, il conteggio per l'analisi aumenta di conseguenza in quanto è stata considerata solo la presenza della figura femminile e maschile, non della candidata o del candidato specifico. Lo stesso approccio di analisi vale per le 41 persone candidate ad entrambe le cariche politiche.

I temi affrontati sono stati molteplici durante le varie trasmissioni; i principali sono stati la scuola e la formazione, la politica, i posti di lavoro e i salari, il territorio e la sanità. Non sono emerse particolari differenze tra le candidate e i candidati per entrambe le cariche politiche. Gli ospiti hanno discusso, a dipendenza della trasmissione, di quasi tutti i temi appena citati.

La figura 10 riporta le percentuali di presenza nei programmi televisivi delle candidate e dei candidati rispetto il numero totale degli ospiti.

Figura 10: Percentuali delle persone candidate al GC e/o al CS ospiti ai programmi televisivi



Fonte: elaborazione dell'autrice

Il numero totale di ospiti osservato per il Gran Consiglio è di 162 composto da 42 presenze femminili e 120 maschili. Le percentuali riportate nella figura 10 sono dunque le seguenti:

25,9% rispettivamente 74,1%. Si nota dunque una sotto-rappresentanza delle candidate rispetto la percentuale totale della loro presenza nelle liste (35,4%) del 9,5%, mentre gli uomini risultano essere sopra-rappresentati del 9,5% rispetto la percentuale del 64,6% (candidati totali nelle liste ufficiali). I risultati emersi per il Consiglio di Stato risultano essere simili a quelli del Gran Consiglio dove il numero totale di ospiti è di 135 di cui il 27,4% sono donne (37) e il 72,6% uomini (98). Rispetto il numero effettivo di donne e uomini nelle liste (30,8% rispettivamente 69,2%), rimane anche per la suddetta carica una sotto-rappresentanza delle prime del 3,4% e una sopra-rappresentanza dei candidati del 3,4%.

Durante la raccolta dei dati è stato considerato il criterio utilizzato per la scelta degli ospiti ai suddetti programmi. La trasmissione realizzata da Teleticino, Sotto a chi tocca, è stata l'unica dove le candidate e i candidati hanno potuto iscriversi per poter dare spazio alle proprie opinioni. Su 70 di essi, selezionati dai media a seguito delle iscrizioni, 16 erano donne e 54 gli uomini. Suddividendo i numeri per le due cariche politiche notiamo che per il Gran Consiglio, con 63 partecipanti, il 23,8% di presenze erano candidate (15) e il 76,2% candidati (48). La proporzione per il Consiglio di Stato è simile, ovvero su 18 persone partecipanti il 27,8% erano donne (5) mentre il 72,2% uomini (13). Si nota dunque il divario percentuale di entrambi i sessi nel rispetto della loro presenza totale nelle liste.

Nella tabella 1 vengono riportate le percentuali di presenza delle persone candidate ai programmi televisivi monitorati per l'analisi, dove sia i partiti che i media hanno scelto ed invitato gli ospiti candidati.

Tabella 1: Percentuali di presenza per programma televisivo delle persone candidate al GC e/o al CS

Gran Consiglio	**Candidate**	**Candidati**	**Numero totale di ospiti**
Due dibattiti, Bellinzona e Mendirisio (RSI)	26,3%	73,7%	19
I conti in tasca verso il voto (Teleticino)	14,3%	85,7%	14
TG Talk (Teleticino)	38.9%	61,1%	18
Piazza del corriere (Teleticino)	41,7%	58,3%	12
Domenica del corriere (Teleticino)	22,2%	77,8%	36
Consiglio di Stato	**Candidate**	**Candidati**	**Numero totale di ospiti**
Due dibattiti, Bellinzona e Mendirisio (RSI)	23,1%	76,9%	26
I conti in tasca verso il voto (Teleticino)	20%	80%	15
TG Talk (Teleticino)	40%	60%	20
Piazza del corriere (Teleticino)	33,3%	66,7%	15
In corsa per il governo (RSI)	28%	72%	25
Faccia a faccia (RSI)	18,7%	81,3%	16

Fonte: elaborazione dell'autrice

I programmi intitolati In corsa per il governo (RSI) e Faccia a faccia (RSI) hanno ospitato unicamente le candidate e i candidati in corsa al Consiglio di Stato. Per il primo citato, gli ospiti sono stati scelti dai partiti selezionati per la trasmissione dai media. Per il secondo programma la decisione dei partecipanti è stata fatta dalla RSI. Osservando la tabella 1 è

evidente la sotto-rappresentanza femminile per entrambe le trasmissioni del 2,8% rispettivamente del 12,1% (percentuale totale di confronto delle candidate nelle liste: 30,8%).

I partiti hanno potuto scegliere i partecipanti anche per i programmi seguenti: I due dibattiti realizzati dalla RSI a Bellinzona e a Mendrisio dove solo i consiglieri di Stato sono stati invitati dalla redazione, I conti in tasca verso il voto di Teleticino. Come si evince dalla tabella 1 le donne sono sotto-rappresentate al contrario dei candidati, i quali toccano un'alta percentuale di presenza per il Gran Consiglio pari all' 85,7% nel programma di Teleticino.

I conduttori delle trasmissioni di TG Talk (Teleticino), Piazza del corriere (Teleticino) e Domenica del corriere (Teleticino) hanno scelto e invitato gli ospiti. In questo caso si osserva che per il Gran Consiglio le donne, le quali rappresentano sul totale delle liste il 35,4%, sono state sopra-rappresentate in TG Talk e in Piazza del corriere del 3,5% rispettivamente del 6,3%. Per gli stessi programmi si riscontra una presenza femminile del +9,2% e +2,5% per il Consiglio di Stato, percentuali emerse dopo il confronto con il numero effettivo delle candidate in lista. In tal caso i media hanno contribuito positivamente alla presenza femminile nei programmi televisivi rispetto i partiti e le persone candidate stesse. Ciò non è però stato sufficiente ad evitare la sotto-rappresentanza mediatica emersa delle candidate.

Complessivamente si può dunque affermare che per entrambe le cariche politiche messe assieme, il *range* percentuale di presenza femminile nei programmi monitorati si trova tra il 14-42% mentre quello maschile tra il 58-86%.

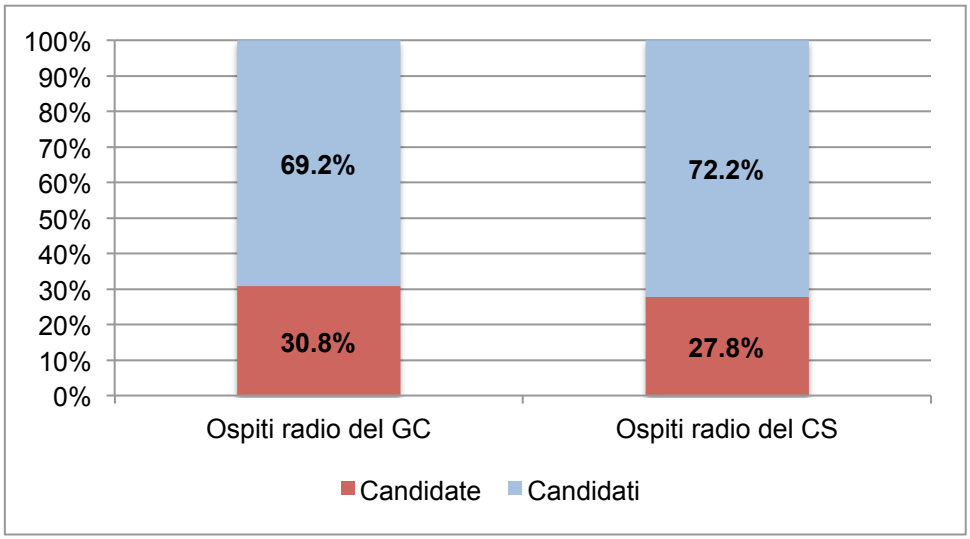
3.3.3. Contributo radio

La raccolta delle interviste radiofoniche delle candidate e dei candidati è stata resa possibile grazie al monitoraggio dei programmi seguenti: Per un pugno di voti (RSI-RETE1, ospiti solo le persone candidate del Consiglio di Stato), Faccia a faccia (RSI-RETE1) e Clacson (Radio3i). Per il primo e il secondo programma gli ospiti sono stati scelti dai partiti selezionati dai media. Per il terzo invece le persone candidate sono state contattate e invitate dalla redazione. Per tale analisi è stato utilizzato lo stesso criterio per la raccolta dati dei contributi televisivi: se una persona è candidata ad una o ad entrambe le cariche oppure è stato ospite in più trasmissioni radiofoniche, il conteggio delle presenze aumenta di conseguenza.

Anche per questo contributo si può affermare che tutti i partecipanti alle trasmissioni monitorate hanno discusso di diversi temi, come l'ambiente, la sanità, la situazione dei posti di lavoro in Ticino, (…). Non sono emerse differenze tra le candidate e i candidati partecipanti.

Nella figura 11 vengono riportate le percentuali delle candidate e dei candidati partecipanti alle trasmissioni appena citate.

Figura 11: Percentuali delle persone candidate al GC e/o al CS ospiti ai programmi radiofonici



Fonte: elaborazione dell'autrice

26 è il numero totale di ospiti del Gran Consiglio alle trasmissioni intitolate Faccia a faccia (RSI-RETE1) e Clacson (Radio3i). Il 30,8% di presenza è stato occupato dalle donne (8) mentre il restante 69,2% dagli uomini (18). Sempre negativo l'esito in termini di rappresentanza mediatica per le candidate con uno scarto del 4,6% rispetto la percentuale totale di presenza nelle liste (35,4%). Lo stesso divario vale per i candidati ma in modo positivo rispetto la loro percentuale totale di presenza nelle liste del 64,6%. Nonostante vi sia un aumento del 4,9% della partecipazione alle trasmissioni radiofoniche delle donne rispetto i programmi televisivi osservati in precedenza (25,9%), le candidate rimangono sotto-rappresentate. Gli uomini continuano invece ad essere sopra-rappresentati.

I dati riguardanti la carica del Consiglio di Stato evidenzia invece che su 54 ospiti totali ai programmi nominati Per un pugno di voti (RSI-RETE1), Faccia a faccia (RSI-RETE1) e Clacson (Radio3i), 15 erano donne mentre 39 gli uomini. In termini percentuali le presenze risultano essere 27,8% rispettivamente 72,2%. Si nota una sotto-rappresentanza femminile del 3% rispetto alla loro percentuale totale delle liste del 30,8% e una sopra-rappresentanza maschile dello stesso punto percentuale appena citato. Questi ultimi risultati sono simili a quelli evidenziati per tale carica nei contributi televisivi.

La tabella 2 indica invece le percentuali delle candidate e dei candidati ospitati nelle trasmissioni radiofoniche osservate e si può dunque constatare come la scelta dei partecipanti da parte dei partiti e delle redazioni abbia influito sulla presenza femminile.

Tabella 2: Percentuali di presenza per programma radiofonico delle persone candidate al GC e/o al CS

Gran Consiglio	**Candidate**	**Candidati**	**Numero totale di ospiti**
Faccia a Faccia (RSI-RETE1)	38,5%	61,5%	13
Clacson (Radio3i)	23,1%	76,9%	13
Consiglio di Stato	**Candidate**	**Candidati**	**Numero totale di ospiti**
Faccia a Faccia (RSI-RETE1)	37,5%	62,5%	16
Per un pugno di voti (RSI-RETE1)	26,3%	73,7%	19
Clacson (Radio3i)	21,1%	78,9%	19

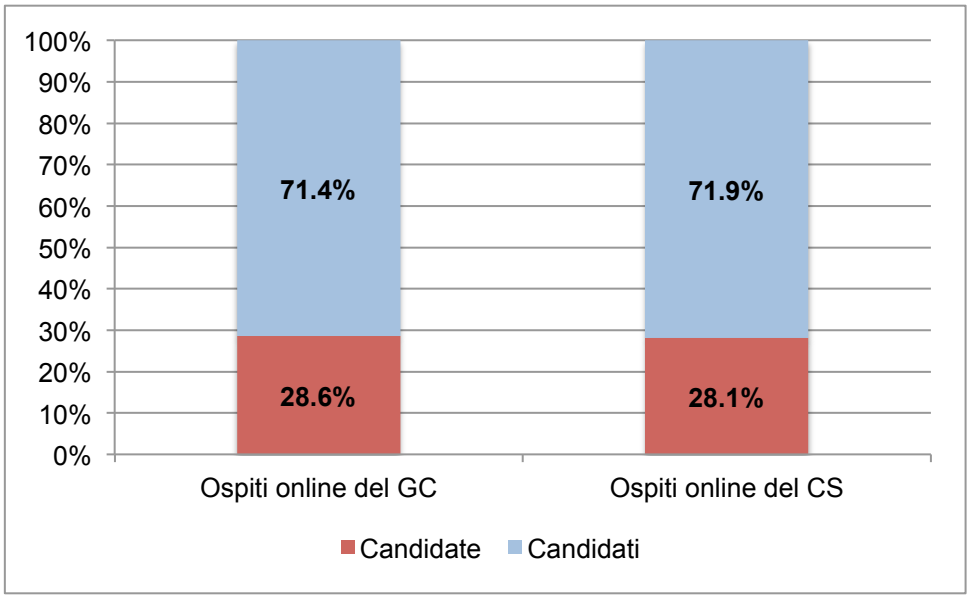
Fonte: elaborazione dell'autrice

Come evidenziato nella parte inerente l'analisi dei contribuiti televisivi, anche per quelli radiofonici osserviamo il *range* della percentuale di presenza complessiva per entrambe le cariche: 21-39% per le donne e 61-79% per gli uomini. Constatato che le percentuali totali della composizione delle liste del Gran Consiglio (35,4% donne e 64,6% uomini) e del Consiglio di Stato (30,8% donne e 69,2% uomini) si trovino all'interno dei due *range* individuati, si evince che le candidate risultano essere sopra-rappresentate unicamente nel programma Faccia a faccia (RSI-RETE1) del 3,1% per il Gran Consiglio e del 6,7% per Consiglio di Stato. I candidati risultano invece essere sotto-rappresentati del 3,1% rispettivamente del 6,7%. Questi dati sono emersi grazie alla scelta dei partecipanti fatta dai partiti selezionati dai media per tale programma. Per quanto riguarda la trasmissione Clacson (Radio3i) e Per un pugno di voti (RSI-RETE1), si nota per il primo programma l'esistenza di una sopra-rappresentanza degli uomini del 12,3% per il Gran Consiglio e del 9,7% per il Consiglio di Stato; le donne invece sono sotto-rappresentate delle stesse percentuali appena citate per entrambe le cariche politiche. Una situazione simile appare anche nella trasmissione chiamata Per un pugno di voti (RSI-RETE1), dove la sotto e la sopra-rappresentanza mediatica delle donne e rispettivamente la degli uomini risulta essere del 4,5%.

3.3.4. Contributo online

Per questa analisi sono stati monitorati i seguenti programmi: La Boule della verità (Corriere del Ticino) e Dibattito in soffitta (LaRegione). Sono delle trasmissioni video reperibili unicamente online sul sito ufficiale dei rispettivi mass media. La prima ha ospitato unicamente le candidate e i candidati del Consiglio di Stato, i quali sono stati invitati dal Corriere del Ticino. Il programma realizzato dalla Regione invece ha ospitato le candidate e i candidati al Gran Consiglio e/o al Consiglio di Stato, i quali sono stati scelti dai partiti selezionati dalla redazione. Come per i contributi televisivi e radiofonici è stato conteggiato il numero di presenza della figura femminile e maschile ai programmi, non della persona candidata specifica. Se una persona ha partecipato a più trasmissioni, il numero di presenza tenuto conto nell'analisi aumenta di conseguenza. Sono state inoltre conteggiate doppiamente le persone candidate ad entrambe le cariche politiche. La figura 12 evidenzia i risultati emersi dall'analisi per entrambe le cariche politiche.

Figura 12: Percentuali delle persone candidate al GC e/o al CS ospiti ai programmi online



Fonte: elaborazione dell'autrice

Si nota un risultato simile per entrambe le cariche politiche dove le donne hanno partecipato, in base al numero complessivo di presenze alle trasmissioni (7 per il Gran Consiglio e 32 per il Consiglio di Stato), con una percentuale del 28,6% per il Gran Consiglio e del 28,1% per il Consiglio di Stato. E' evidente dunque la sotto-rappresentanza creatasi dalla scelta dei rispettivi partiti delle persone candidate partecipanti e dai media. Gli uomini risultano ancora essere sopra-rappresentati con delle percentuali di presenza quali il 71,4% per il Gran Consiglio e il 71,9% per il Consiglio di Stato. La tabella 3 riporta invece le percentuali di presenza delle candidate e dei candidati ripartite nelle trasmissioni online osservate.

Tabella 3: Percentuali di presenza per programma online delle persone candidate al GC e/o al CS

Gran Consiglio	**Candidate**	**Candidati**	**Numero totale di ospiti**
Dibattito in soffitta (LaRegione)	28,6%	71,4%	7
Consiglio di Stato	**Candidate**	**Candidati**	**Numero totale di ospiti**
Dibattito in soffitta (LaRegione)	16,7%	83,3%	12
Boule della verità (Corriere del Ticino)	35%	65%	20

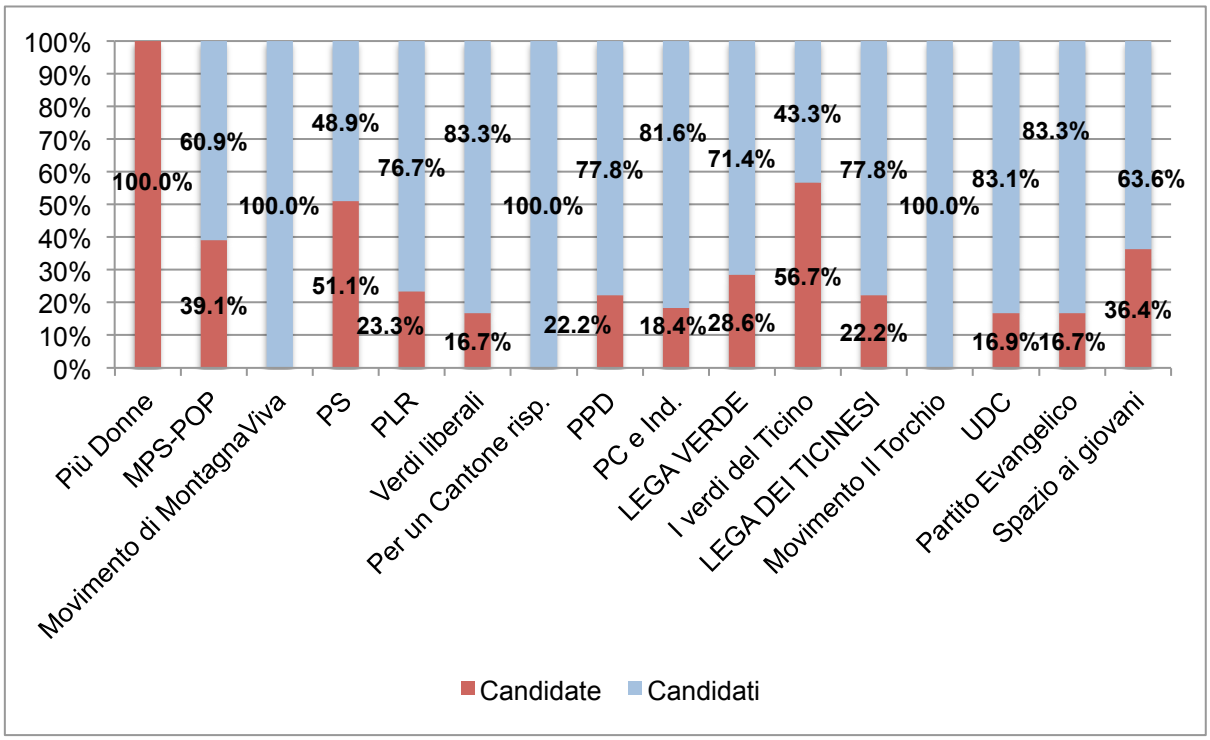
Fonte: elaborazione dell'autrice

Emerge una sopra-rappresentanza delle candidate nel programma realizzato dal Corriere del Ticino, ovvero la Boule della verità. Rispetto il 30,8% di presenza totale femminile nelle liste ufficiali del Consiglio di Stato, tale sopra-rappresentanza rappresenta il 4,2%; gli uomini sono invece sotto-rappresentati del 4,2% rispetto la loro presenza totale nelle liste (69,2%). Non è però stato sufficiente a stravolgere i risultati finali, dove le donne restano comunque sotto-rappresentate anche nei i suddetti programmi rispetto i candidati.

3.4. Analisi dei partiti

Questo sotto-capitolo andrà ad analizzare i singoli partiti in lista per il Gran Consiglio per poter osservare, in base al numero effettivo delle liste delle donne e degli uomini, la rappresentazione mediatica femminile durante il periodo antecedente l'elezione. L'analisi è stata fatta unicamente per il Gran Consiglio in quanto ci sono più dati da elaborare rispetto la carica del Consiglio di Stato. La figura 13 riporta le percentuali di presenza nelle liste delle candidate e dei candidati dei rispettivi partiti.

Figura 13: Composizione percentuale femminile e maschile delle liste del GC

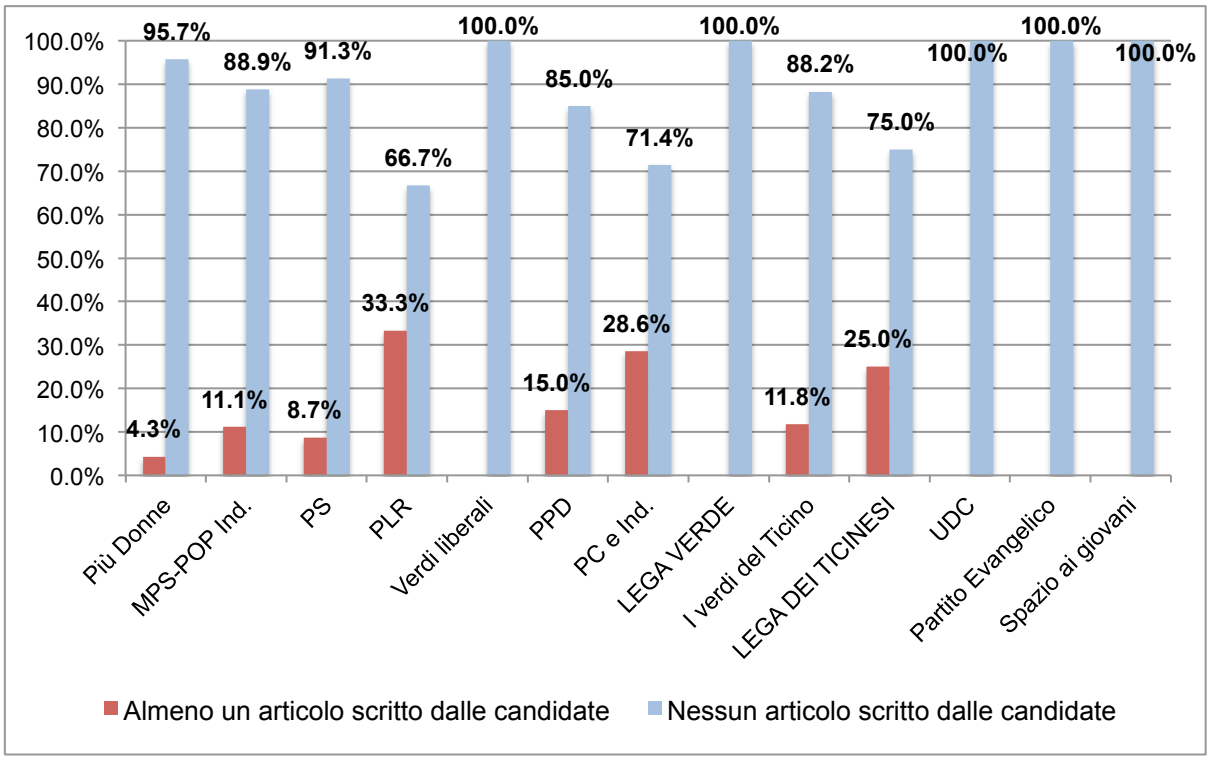


Fonte: elaborazione dell'autrice

Si nota la presenza tutta al femminile del nuovo partito Più Donne composto da 47 candidate, le quali rappresentano il 100% della lista. Il verdi del Ticino e il Partito Socialista mostrano una forte presenza in lista delle candidate del 56,7% rispettivamente del 51,1%. Gli altri partiti presentano delle liste con una percentuale preponderante di uomini. Si veda ora la rappresentanza mediatica negli articoli di giornale, nelle trasmissioni televisive e radiofoniche delle candidate di tutti i partiti in corsa al governo. Si ricorda che per la raccolta dei dati delle trasmissioni televisive e radiofoniche sono state conteggiate unicamente le presenze femminili e maschili, non della candidata o del candidato specifico. Se una persona ha partecipato più volte, il numero di presenza aumenta di conseguenza. Non sono stati considerati i programmi online per mancanza di dati, in quanto unicamente due candidate del Gran Consiglio sono state ospiti nel programma online della Regione intitolato la Boule della verità.

La figura 14 evidenzia le percentuali dei contributi scritti ai quotidiani delle candidate (almeno un articolo), suddivise per partiti, rispetto il numero totale delle donne presenti nelle rispettive liste.

Figura 14: Percentuali dei contributi ai quotidiani delle candidate suddivise per partiti

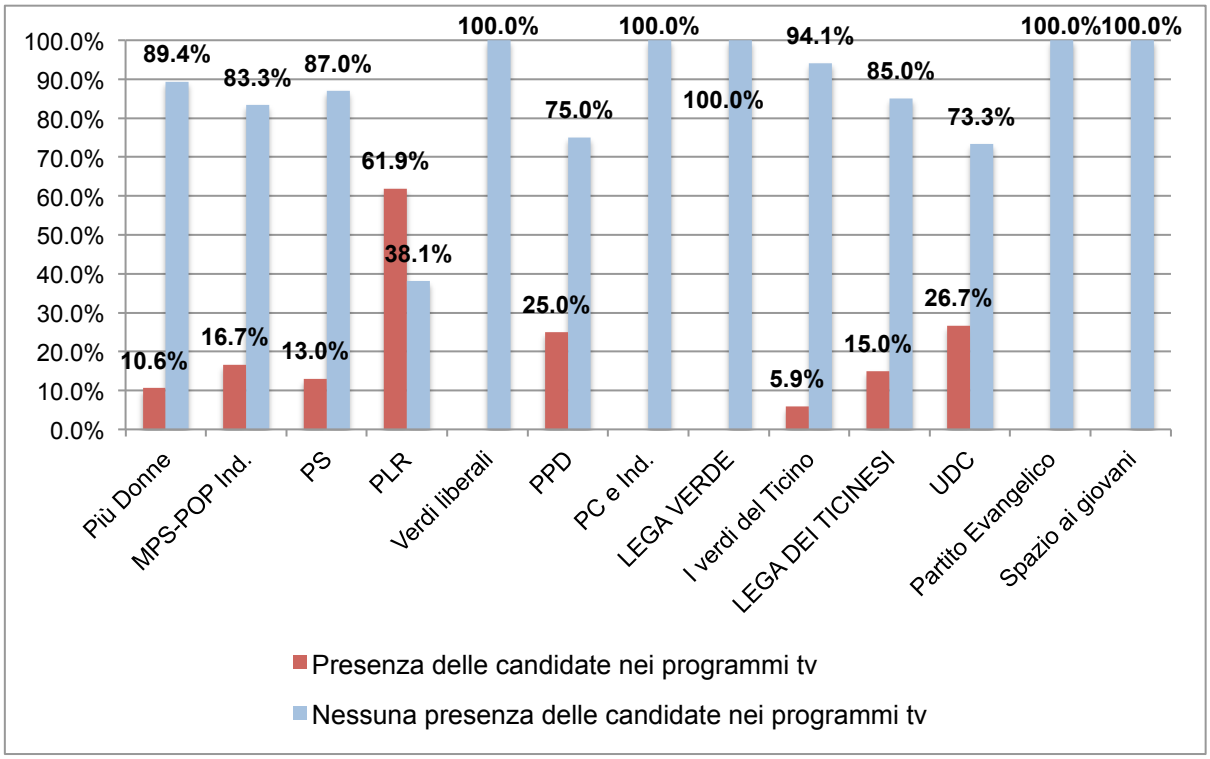


Fonte: elaborazione dell'autrice

Dalla figura emergono tre partiti quali il Partito Liberale Radicale (33,3%), il Partito Comunista e Indipendenti (28,6%) e la Lega dei Ticinesi (25%). Il primo è composto da 21 donne in lista e 7 di loro hanno scritto almeno un articolo durante la campagna elettorale, ecco dunque la percentuale indicata nella figura 14 del 33,3%. La stessa proporzione è stata fatta per tutti gli altri partiti del Gran Consiglio. Nonostante il Partito Liberale Radicale, il Partito Comunista e Indipendenti e la Lega dei Ticinesi siano composti da un basso numero di donne in lista, quest'ultime hanno contribuito in modo significativo a redigere almeno un articolo rispetto i partiti composti da più candidate come ad esempio Più Donne e i Verdi del Ticino. Non sono stati presi in considerazione per la costruzione della figura 14 i partiti che non presentano donne in lista, ovvero il Movimento di MontagnaViva, Per un Cantone rispettoso dei (suoi) minori e il Movimento il Torchio.

La figura 15 evidenzia invece le percentuali delle candidate ospitate nei programmi televisivi, suddivise per partiti, rispetto il numero totale delle donne presenti nelle rispettive liste.

Figura 15: Percentuali dei contributi televisivi delle candidate suddivise per partiti

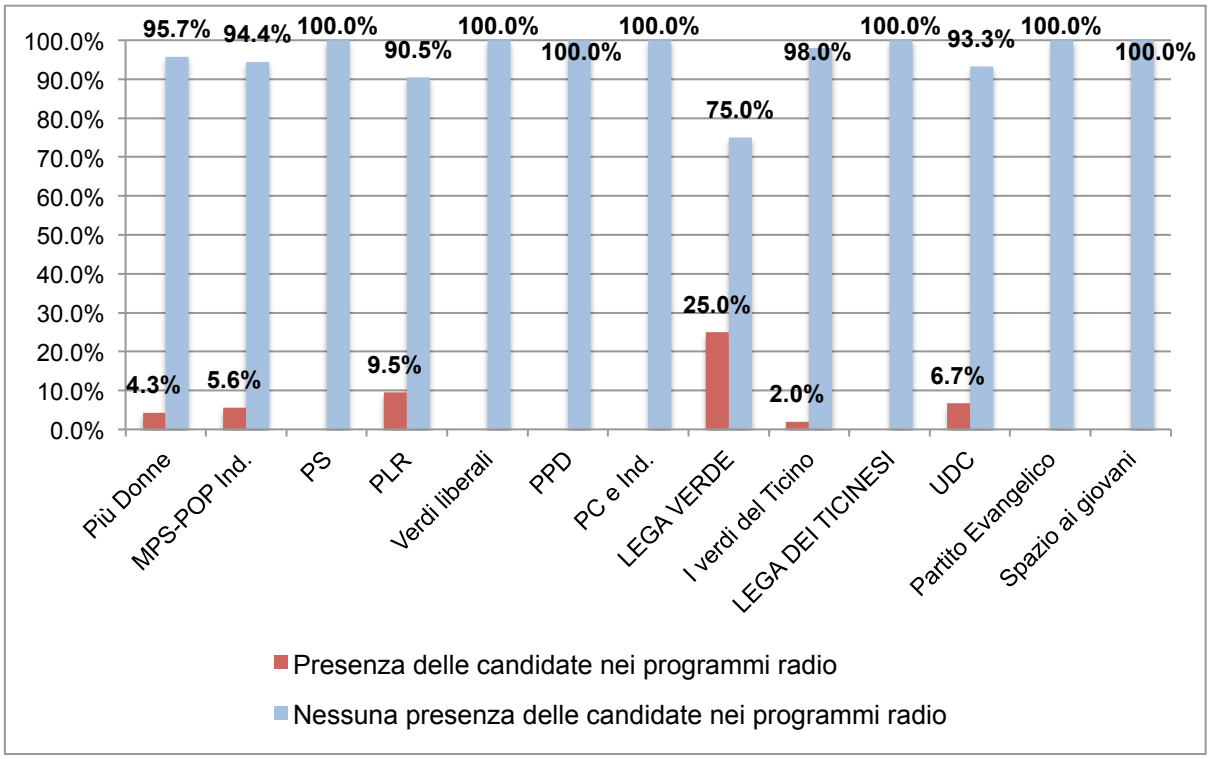


Fonte: elaborazione dell'autrice

Anche per la partecipazione ai programmi televisivi il Partito Liberale Radicale emerge come per i contributi ai quotidiani osservati nella figura 14. Su 21 donne in lista 13 di loro hanno presenziato alle trasmissioni televisive, ecco dunque la percentuale in proporzione del 61,9%. Tale partito presenta dunque una forte partecipazione delle candidate le quali rappresentano solo il 23,3% delle 90 persone in lista. L'Unione democratica di centro e il Partito Popolare Democratico seguono quello emergente con il 26,7% e rispettivamente il 25% di presenza femminile rispetto il numero totale di donne nelle relative liste dei partiti. Si evince nuovamente una scarsa presenza delle donne dei partiti citati in precedenza con alte percentuali di candidate nelle liste, come Più Donne (100%), I verdi del Ticino (56,7%) e il Partito Socialista (51,1%). Anche per tale figura sono stati omessi per mancanza di donne nelle liste i seguenti partiti: il Movimento di MontagnaViva, Per un Cantone rispettoso dei (suoi) minori e il Movimento il Torchio.

La figura 16 mostra invece le percentuali delle candidate partecipanti alle trasmissioni radiofoniche, suddivise per partiti, rispetto il numero totale delle donne presenti nelle rispettive liste.

Figura 16: Percentuali dei contributi radio delle candidate suddivise per partiti



Fonte: elaborazione dell'autrice

In proporzione al numero di donne presenti nelle rispettive liste si nota che le candidate del partito LEGA VERDE sono state più presenti nelle trasmissioni radiofoniche monitorate. Su quattro candidate in lista una di loro ha partecipato ad un programma radiofonico; ecco dunque la percentuale, in proporzione, del 25% presente nella figura 16. Anche il Partito Liberale Radicale emerge nuovamente con il 9,5% di presenza femminile sulle 21 candidate per tale lista. Si osserva anche che rispetto ai programmi televisivi le donne sono state poco presenti nelle trasmissioni radiofoniche. I partiti quali il Movimento di MontagnaViva, Per un Cantone rispettoso dei (suoi) minori e il Movimento il Torchio non sono stati presi in considerazione in quanto non sono ci sono donne nelle loro liste.

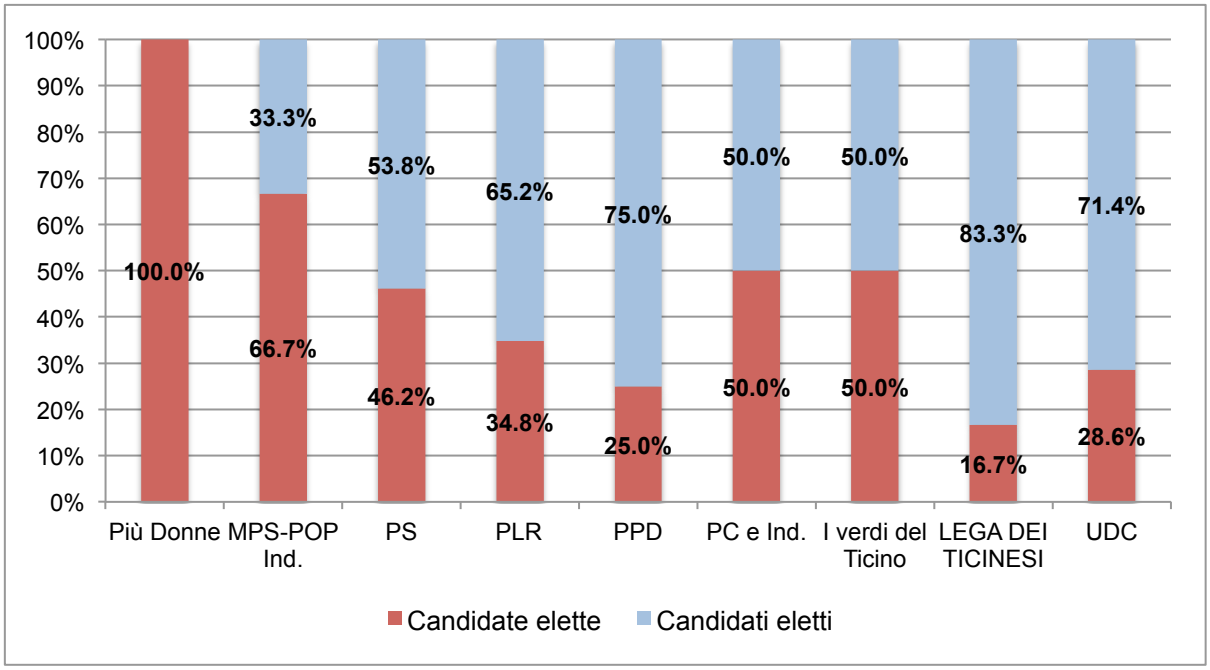
Complessivamente si può constatare che, dopo aver osservato le figure 14, 15 e 16, in proporzione erano più presenti in termini di contributi ai quotidiani, televisivi e radiofonici le candidate dei partiti con un basso numero di presenza nelle liste. Il Partito Liberale Radicale, come si è potuto osservare nelle ultime tre figure, ha avuto percentuali di partecipazione alte in base alle 21 candidate nella lista. 7 di loro hanno scritto almeno un articolo (33,3%), 13 hanno partecipato ai programmi televisivi (61,9%) e 2 alle trasmissioni radiofoniche (9,5%). Non sono dunque emerse percentuali significative per i partiti, come Più Donne, I verdi del Ticino e il Partito Socialista aventi un numero più alto di donne in lista, ovvero il 100% rispettivamente il 56,7% e il 51,1%.

4. DISCUSSIONE DEI RISULTATI

4.1. Risultati delle elezioni cantonali 2019 nel Canton Ticino

Come affermato nella parte introduttiva del lavoro, le elezioni sono avvenute il 7 aprile 2019. Rispetto il numero totale di donne e uomini presenti nelle liste per il Gran Consiglio (in percentuale il 35,4% rispettivamente il 64,6%) sono state elette 90 persone di cui il 34,4% donne e 65,6% uomini. Non vi è una differenza significativa rispetto le percentuali totali della composizione delle liste e si può dunque affermare che per tale carica politica donne e uomini hanno ottenuto un buon risultato elettorale. La figura 17 riporta la composizione percentuale dei partiti del Gran Consiglio a seguito dell'elezione. La tabella 4 evidenzia invece la percentuale delle candidate e dei candidati eletti dei singoli partiti in maniera proporzionale al numero totale della loro presenza nelle liste.

Figura 17: Composizione percentuale dei partiti del GC a seguito dell'elezione



Fonte: elaborazione dell'autrice

Sono dunque 9 i partiti di governo affermati a seguito dell'elezione e nella figura 17 emerge che il partito MPS-POP Ind. è composto da due donne e da un uomo, generando dunque una composizione percentuale del partito del 66,7% rispettivamente del 33,3%. Si nota inoltre il successo di Più Donne quale nuovo partito composto da sole donne per l'elezione cantonale 2019 dove sono state elette due deputate al Gran Consiglio. Vi è il Partito Comunista e Indipendenti e I verdi del Ticino che presentano il 50% delle persone elette donne e il 50% uomini. Per il resto dei partiti si nota la maggior presenza dei candidati eletti.

Nella tabella 4 sono rappresentate invece le percentuali delle candidate e dei candidati eletti in proporzione alla loro presenza nelle liste dei rispettivi partiti. Lo scopo è quello di osservare il successo elettorale ottenuto dalle donne e dagli uomini in base al loro numero di presenza delle liste dei rispettivi partiti. Si tratta dunque di percentuali calcolate proporzionalmente.

Tabella 4: Percentuali delle candidate e dei candidati eletti rispetto al numero effettivo di donne e uomini nelle liste

PARTITI GC	Candidate elette in proporzione al numero totale di donne in lista	Candidati eletti in proporzione al numero totale di uomini in lista
Più Donne	4.3%	0.0%
MPS-POP Ind.	11.1%	3.6%
PS	13.0%	15.9%
PLR	38.1%	21.7%
PPD	20.0%	17.1%
PC e Ind.	14.3%	3.2%
I verdi del Ticino	5.9%	7.7%
LEGA DEI TICINESI	15.0%	21.4%
UDC	13.3%	6.8%

Fonte: elaborazione dell'autrice

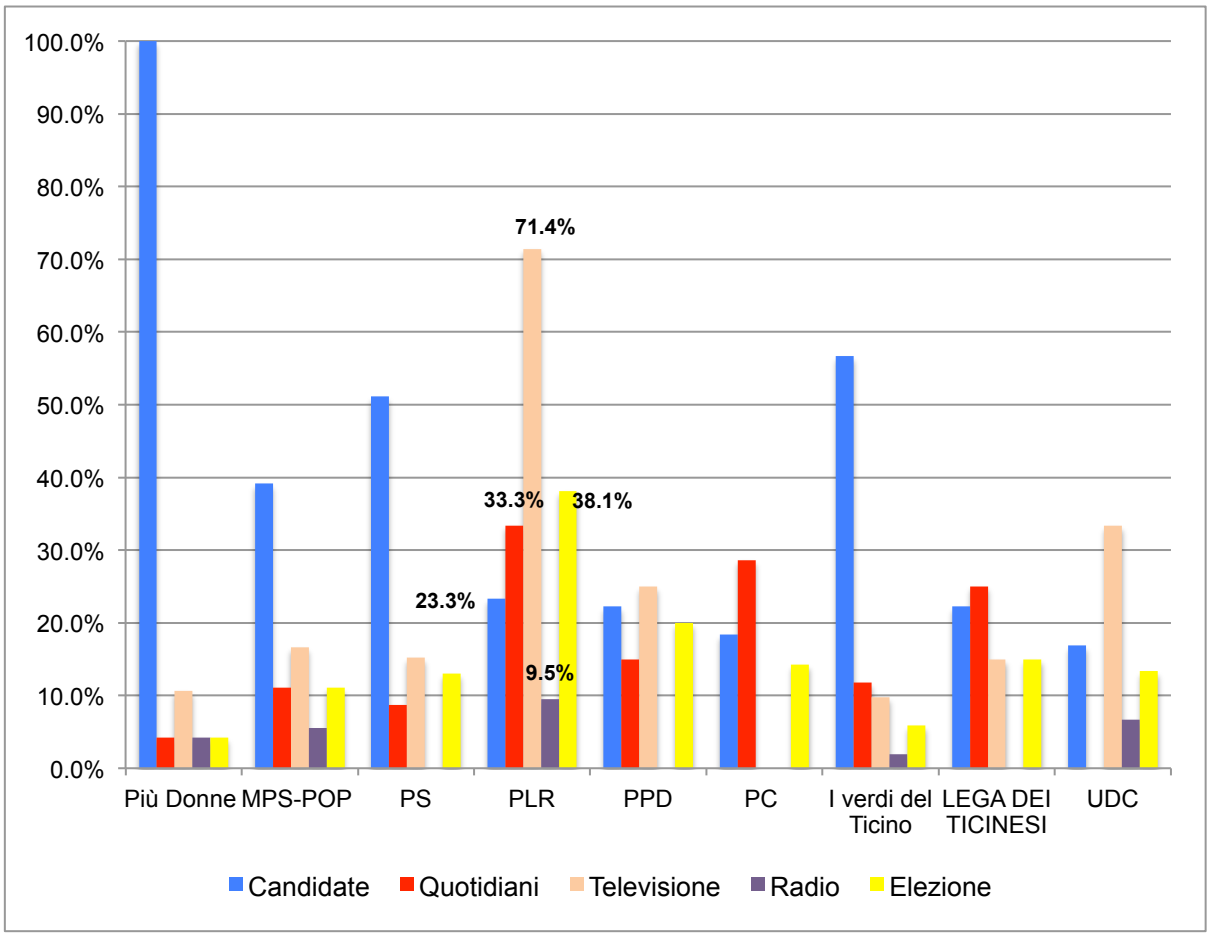
Sono rappresentati i 9 partiti eletti al Gran Consiglio. Da tale tabella emerge il Partito Liberale Radicale: su 21 candidate in lista ne sono state elette 8, ovvero il 38,1%. I candidati eletti per tale partito sono invece 15 su 69 presenze in lista, dunque il 21.7%. Anche per i partiti MPS-POP Ind., il Partito Popolare Democratico, Il Partito Comunista e Indipendenti e l'Unione democratica di centro si può affermare che le donne hanno avuto proporzionalmente più successo elettorale rispetto gli uomini. Nonostante ciò il Gran Consiglio, a termine dell'elezione, è ripartito in 35,4% deputate e 64,6% deputati. Essendo i candidati più numerosi fin dall'inizio dell'elezione, la loro presenza finale è dunque preponderante. Si ricorda però l'aumento significativo rispetto la situazione di quattro anni fa, ovvero 95 donne in più nelle liste del Gran Consiglio di cui 47 facenti parte del nuovo partito Più Donne. Quest'ultimo ha raggiunto un buon risultato in quanto, in qualità di nuovo partito composto inoltre da sole donne, ha visto eleggere ben due deputate al Gran Consiglio.

L'esito delle elezioni del Consiglio di Stato è il seguente: il 100% delle persone elette sono uomini nonostante vi erano 7 donne in più nelle liste rispetto l'elezione cantonale precedente. Questo risultato elettorale non accade frequentemente in quanto dopo il 1995 è avvenuto unicamente a termine delle elezioni cantonali ticinesi 2015. (Ufficio di statistica del Cantone Ticino, 2018, p. 6) Per la suddetta carica sono stati rieletti 4 candidati su 5 già in carica dal 2015 e si tratta di persone che hanno concorso unicamente per il Consiglio di Stato. Osservando invece i 41 politici in corsa per entrambe le cariche è emerso che il 71,4% delle 14 donne candidate sia al Gran Consiglio che al Consiglio di Stato sono state elette per la prima carica, mentre per i 27 uomini candidati ad entrambe le cariche solo il 44,4% di loro sono stati eletti. In tal senso si nota, in maniera proporzionale, un esito migliore per le candidate nonostante il loro risultato negativo al Consiglio di Stato.

4.2. Analisi per partiti delle candidate elette

Facendo riferimento ai contributi dei quotidiani, televisivi e radiofonici presentati nel capitolo precedente, la figura 18 riassume la rappresentanza mediatica delle donne dei 9 partiti eletti al Gran Consiglio. Non vengono riportati i dati del Consiglio di Stato e i contributi online in quanto ve ne sono meno da analizzare.

Figura 18: Rappresentanza mediatica in percentuale per partiti delle candidate elette al GC



Fonte: elaborazione dell'autrice

Il partito emergente in termini di rappresentanza mediatica al femminile è il Partito Liberale Radicale il quale, rispetto la percentuale di candidate in lista del 23,3% su 90 persone, evidenzia una grande partecipazione mediatica delle donne nei tre contributi monitorati. È visibile inoltre il successo elettorale ottenuto del 38,1%, calcolato in proporzione al numero totale di donne presenti nella lista. Se si osservano invece i risultati dei Verdi del Ticino, partito composto ad inizio elezione da 51 donne su 90 persone in lista (56,7%), si nota una bassa presenza mediatica in tutti i tre contributi osservati; anche il risultato elettorale è considerato basso, ovvero il 5,9% delle donne in lista è stato eletto. I partiti quali il MPS-POP Ind., il Partito Socialista, Il Partito Popolare Democratico, il Partito Comunista e Indipendenti, Lega dei ticinesi e Unione democratica di centro, hanno iniziato la campagna elettorale con un minor numero di donne in lista rispetto altri partiti come ad esempio i Verdi del Ticino, il quale presenta una lista composta dal 56,7% donne. Si può vedere nella figura 18 che le

donne facenti parte di tali partiti con poche candidate in lista, sono state più presenti nei mass media monitorati ed hanno raggiunto un successo elettorale migliore (in termini proporzionali al numero totale di donne nelle rispettive liste). Le candidate del nuovo partito Più Donne, con una lista tutta al femminile, sono state poco presenti nei canali mediatici osservati, ma sono riuscite comunque ad ottenere un successo in quanto due di loro sono state elette deputate per la carica del Gran Consiglio.

Da quanto appena scritto si può affermare che avere una lista composta da un alto numero di donne è importante, ma non comporta necessariamente ad un loro successo elettorale scontato. Nonostante alcune candidate dei partiti riportati nella figura 18 siano state molto presenti nei contributi mediatici analizzati, il risultato generale è comunque quello di una loro sotto-rappresentanza nei media.

4.3. Confronto con l'analisi di genere e media delle elezione federali 2015

Nel 2016 la Facoltà di Scienze Economiche e Sociale di Friburgo ha pubblicato l'analisi effettuata sulle elezioni federali 2015, intitolata *Gender und Medien im Vorfeld der eidgenössischen Wahlen 2015*. Sono stati selezionati e in seguito monitorati alcuni mass media della Svizzera tedesca, romanda e italiana durante il periodo pre-elettorale (4 settimane). Il focus dello studio è quello di evidenziare la rappresentazione di genere a livello mediatico delle persone candidate. In questo sotto-capitolo si andrà ad osservare quanto emerso dai contributi testuali, audio e video della Svizzera italiana.

Come visto nella presente analisi delle elezioni cantonali ticinesi, anche per quelle federali dello studio in questione si è notato un aumento delle donne all'interno delle liste rispetto gli anni precedenti, ma con una continua stagnazione della loro presenza nei media e dunque l'affermazione di una loro sotto-rappresentanza.

Per i contributi scritti presenti online sono stati presi in considerazione i seguenti mass media ticinesi: RSI Online, Ticino Online, 20 minuti e il Corriere del Ticino. Nelle 4 settimane che hanno preceduto il giorno delle elezioni federali 2015 sono stati individuati 87 articoli. L'80,2% di essi è stato redatto da un uomo, mentre il restante 19,8% da una donna. Il rapporto evidenzia una sotto-rappresentanza delle candidate rispetto al loro numero effettivo nelle liste elettorali (27,9%). Contrariamente per gli uomini vi è invece una sopra-rappresentanza del 8,10% (dovuta all'80,2% di presenza negli scritti online rispetto la loro percentuale totale nelle liste del 72,1%). Questi risultati in termini di sopra e sotto rappresentanza appaiono simili a quelli emersi nel capitolo 3.3.1 di questa tesi, dove solo il 25,8% delle candidate al Gran Consiglio erano presenti negli articoli di giornale, rispetto il 35,4% della loro presenza totale nelle liste affermando dunque la loro sotto-rappresentanza. Il 74,2% dei candidati del Gran Consiglio invece sono stati presenti, con almeno con un articolo pubblicato, nei due quotidiani osservati; rispetto la loro presenza nelle liste del 64,6%, si è confermata per loro la sopra-rappresentanza. Nella tabella 5 vengono riportate le percentuali dei contributi scritti legate all'elezione federale 2015 suddivise per le tre regioni linguistiche.

Tabella 5: Percentuali di presenza nei contributi scritti delle persone candidate alle Elezioni Federali 2015

	Candidate		Candidati	
	Presenza media	Presenza lista	Presenza media	Presenza lista
Svizzera tedesca	23,6	36,6	75,5	64,4
Svizzera francese	25,1	32,2	74,1	67,8
Svizzera italiana	19,8	27,9	80,2	72,1
Totale	23,5	34,5	75,7	65,5

Fonte: Stephanie Fiechtner, M.A., Prof.Dr. Manuel Puppis, Prof.Dr. Philomen Schönhagen, 2016, p. 31, (tradotto dal tedesco all'italiano dall'autrice)

Come si evince dalla tabella, le candidate sono sotto-rappresentate nelle tre aree linguistiche svizzere monitorate e la Svizzera italiana ha la percentuale minore di presenza mediatica del 19,8%; in tale parte del paese risultano però essere gli uomini più presenti negli scritti online rispetto le altre regioni svizzere con una percentuale del 80,2%. È stata anche analizzata la presenza mediatica delle persone candidate nelle trasmissioni video e audio della RSI, ma l'analisi è stata omessa per insufficienza di dati. I risultati dell'analisi riguardante la Svizzera tedesca e francese evidenziano che vi è ugualmente una sotto-rappresentanza mediatica delle candidate e una sopra-rappresentanza a favore dei candidati.

Secondo questo studio, la sotto-rappresentanza politica delle donne sembra essere una costante in quanto nelle elezioni federali del 1995, 1999 e 2003 la presenza delle candidate nei media era bassa. Nonostante si osserva che il numero delle candidate in lista aumenti con il passare degli anni, vi è comunque una stagnazione dal punto di vista della loro presenza mediatica.

4.4. Opinioni delle candidate intervistate

Grazie all'intervista composta da 10 domande fatte a due candidate di questa elezione cantonale monitorata, è stato possibile raccogliere dei dati di carattere qualitativi. Come anticipato nella parte introduttiva del lavoro, la Signora Tamara Merlo del partito Più Donne (candidata ad entrambe le cariche politiche) e la Signora Michela Ris del Partito Liberale Radicale (candidata al Gran Consiglio) sono state intervistate dall'autrice in merito al tema in questione ed ai risultati emersi a termine dell'elezione. Da anni entrambe vivono nel mondo della politica ed hanno dunque risposto alle domande poste.

A tal proposito viene riportato in seguito un estratto delle interviste intrattenute con le due candidate in merito alla loro percezione dell'esistenza o non della disparità nella rappresentanza mediatica delle candidate e dei candidati, per poter osservare i punti di vista delle due. Signora Tamara Merlo: "(…) *non penso che vi siano state delle disparità di rappresentanza tra le candidate e i candidati. Sono dell'idea che ci sia stata piuttosto una differenza in termini di volontà di mantenere lo status quo: ovvero una differenza tra i candidati nuovi (meno conosciuti) e gli uscenti (già eletti e in maggioranza uomini), che*

secondo me hanno ottenuto più spazio mediatico. Questo ha permesso di assistere a una loro maggiore presenza rispetto le donne in lista". (T. Merlo, intervista, 30 agosto 2019). Signora Michela Ris: "(…) *Molti uomini candidati sono più conosciuti visto anche il grande numero di presenza nelle liste e dunque è normale che vengano più rappresentati mediaticamente. Personalmente non percepisco la presenza di una disparità di genere in tal senso".* (M. Ris, intervista, 4 settembre 2019). Si osserva dunque la similitudine di pensiero delle due candidate. Nonostante entrambe non abbiano percepito una differenza di genere nella rappresentanza mediatica, la prima intervistata è dell'idea che ci sia stato un divario tra i nuovi candidati poco conosciuti e quelli invece già eletti ed in maggioranza uomini, i quali sono stati più presenti nelle trasmissioni dei media. La seconda candidata giustifica il fatto che gli uomini sono molti nelle liste e più conosciuti; la loro presenza nei media è una conseguenza. Dunque gli uomini candidati, oltre ad essere in tanti nelle liste, sono più conosciuti dalle persone e questo potrebbe essere un dei motivi per i quali risultano più presenti nei media.

Un'evidente differenza emersa dalle interviste è che la prima candidata, T. Merlo, non si è sentita presa in considerazione dai media mentre M. Ris sì. Ecco inoltre quanto risposto sul quesito in merito a possibili cambiamenti o migliorie nella rappresentanza mediatica delle donne ticinesi in politica: T. Merlo: *"Cambierei le persone al vertice, ovvero coloro che prendono decisioni in merito alla rappresentanza mediatica. Non devono essere forzatamente donne, ma qualcuno che sia attento e convinto del fatto che ci debba essere un equilibrio"*. (T. Merlo, intervista, 30 agosto 2019) M.Ris: "*Deve cambiare la società in generale e sicuramente una migliore collaborazione con gli uomini è auspicabile. Penso che se una candidata desideri comparire pubblicamente durante un periodo elettorale può farlo, basta volerlo e crederci"*. (M. Ris, intervista, 4 settembre 2019)

Sono emerse però altre opinioni simili come ad esempio la soddisfazione di entrambe in merito all'elezione delle donne al Gran Consiglio rispetto gli anni passati così come l'insuccesso delle candidate al Consiglio di Stato sia dovuto al fatto che vi erano dei candidati forti e già al potere. Hanno evidenziato inoltre, in risposta alla domanda riguardante la bassa presenza delle candidate nelle liste, che il fattore tempo limita le donne nel far parte del mondo politico in quanto conciliare una eventuale famiglia con il lavoro è complicato e genera di conseguenza delle priorità. Credono inoltre che la mancanza di un modello da seguire, ovvero una figura femminile forte ed affermata in politica, sia un altro elemento limite. Di seguito un esempio riportato dalla Signora Merlo: *"(…) se per tutta la vita una ragazza ha visto in tv e sui giornali soltanto le partite di calcio con dei giocatori maschi, sarà difficile per lei immaginarsi e decidere un giorno di iniziare a praticare tale sport, perché non esiste un modello femminile da seguire. In questo momento Greta Thunberg sta sensibilizzando il mondo sulla situazione ambientale e forse nei prossimi anni potranno esserci altre donne che faranno lo stesso, perché hanno Greta come modello"*. (T. Merlo, intervista, 30 agosto 2019).

Ambedue le candidate intervistate sono state elette il 7 aprile 2019 in qualità di deputate al Gran Consiglio per la legislatura 2019-2023. Negli allegati 3 e 4 sono riportate le interviste integrali.

5. CONCLUSIONI

Grazie all'analisi quantitativa effettuata, è stato possibile presentare la situazione attuale della presenza mediatica delle donne ticinesi candidate a cariche politiche durante un periodo pre-elettorale.

È risultato che le candidate al Gran Consiglio sono apparse sotto-rappresentate in tutti i contributi analizzati, ovvero: articoli dei quotidiani, programmi televisivi, radiofonici e video presenti unicamente online nei siti dei mass media. È possibile affermare che per i contributi ai quotidiani presentati in tale lavoro, le candidate avrebbero potuto contribuire di più nel redigere degli articoli, visto che hanno avuto la possibilità di farlo spontaneamente. Su 260 donne in lista, solo l'11,9% di loro ha inoltrato per propria scelta ai due mass media presi in considerazione (Il Corriere del Ticino e LaRegione) almeno un articolo. I candidati si sono dimostrati invece più attivi in quanto il 18,8% di loro (474) ha fatto pubblicare almeno un articolo. Avendo considerato durante la raccolta dei dati il criterio utilizzato per la scelta degli ospiti ai programmi osservati (televisivi, radiofonici e online), è emerso che i mass media hanno contribuito attraverso la loro scelta dei partecipanti alla sopra-rappresentanza delle candidate in due programmi televisivi: TG Talk e la Piazza del Correre, entrambi realizzati da Teleticino. Le altre trasmissioni analizzate con questo criterio, ovvero che i mass media hanno scelto e invitato le persone candidate ai programmi, evidenziano una sotto-rappresentanza delle candidate rispetto i candidati, i quali risultano essere più presenti. Anche i partiti hanno potuto decidere quali persone candidate potessero presenziare ai diversi programmi televisivi, radiofonici ed online; unicamente per quello radiofonico intitolato Faccia a faccia condotto da RETE1 (RSI) è risultata una presenza femminile del 38,5%, affermando dunque una sopra-rappresentanza del 3,1% rispetto la percentuale totale delle donne nelle liste (35,4%). Nonostante alcuni risultati siano stati positivi per le candidate, il risultato generale è che queste sono sotto-rappresentate nei media rispetto gli uomini candidati. Le percentuali della composizione di donne e uomini del Gran Consiglio a post-elezione sono però simili a quelle delle liste ufficiali pubblicate nel mese di febbraio 2019. Il risultato finale è dunque positivo tenendo anche conto del significativo aumento di 95 donne nelle liste rispetto l'elezione cantonale 2015, di cui 47 fanno parte del nuovo partito Più Donne.

Una situazione simile in termini di rappresentanza mediatica è emersa anche per la carica del Consiglio di Stato, dove le donne sono risultate essere sotto-rappresentate in tutti i contributi osservati eccetto quello dei quotidiani. Per quest'ultimo è stata riscontrata una presenza femminile del 35,3% negli articoli pubblicati dal Corriere del Ticino e dalla Regione (dati uniti per l'analisi). I mass media hanno invece contribuito positivamente alla sopra-rappresentanza delle donne, avendo scelto i partecipanti, in due programmi televisivi e uno radiofonico condotti da Teleticino: TG Talk (televisione), Piazza del Corriere (televisione) e Faccia a faccia (radio). I partiti hanno contribuito con le loro scelte dei partecipanti alla sopra-rappresentanza mediatica delle candidate nel programma online presente sul sito della Regione intitolato Boule della verità. Considerando tutte le altre trasmissioni monitorate nel presente scritto, si può constatare che complessivamente le donne sono sotto-rappresentate

nei media mentre gli uomini sopra-rappresentati. A seguito dell'elezione, il Consiglio di Stato è composto da cinque uomini eletti, quattro dei quali erano già al potere nell'ultima legislatura (2015-2019). Risultato negativo dunque per le donne candidate rispetto quelle del Gran Consiglio. Nonostante ciò è stato riscontrato che il 71,4% delle 14 donne candidate sia al Gran Consiglio che al Consiglio di Stato sono state elette deputate al Gran Consiglio.

Avendo considerato il criterio di scelta utilizzato per la selezione dei partecipanti alle trasmissioni, non si può affermare con precisione chi, tra i mass media o i partiti, abbia causato la sotto-rappresentanza mediatica delle donne candidate. L'analisi effettuata in tale lavoro è comunque utile per poter comprendere la situazione attuale ticinese. Sicuramente, dove vi era la possibilità di scrivere degli articoli di propria iniziativa, le candidate potevano dimostrarsi più attive.

In aggiunta alle considerazioni scritte finora, si constata che durante la raccolta e l'analisi dei dati non è stata riscontrata la presenza dell'effetto doppio vincolo (*double bind effect*) e di banalizzazione, argomenti discussi nel capitolo 2 di tale lavoro. Tutte le candidate partecipanti alle trasmissioni hanno espresso le proprie idee e opinioni senza aver adottato comportamenti maschili per poter rafforzare la propria immagine. Inoltre non è stato osservato che i media abbiano evidenziato degli aspetti privati o estetici delle donne candidate durante il periodo pre-elettorale. Sempre nel suddetto capitolo è stato anche riportato lo stereotipo riguardante la sensibilità femminile nel trattare in contesti politici temi quali la famiglia, l'istruzione e la parità dei sessi. Nell'analisi effettuata sulle tematiche trattate negli articoli dalle candidate del Gran Consiglio, è emerso in effetti la presenza di tale stereotipo. Per quanto riguarda l'analisi dei temi discussi negli articoli dalle candidate del Consiglio di Stato, tale preconcetto sembra però indebolirsi in quanto sono stati trattati anche temi come l'economica e la politica.

Per poter rispondere ai quesiti iniziali della tesi in questione si può affermare che per questa elezione cantonale ticinese analizzata le donne sono risultate essere sotto-rappresentate nei contributi mediatici analizzati. Lo stesso risultato è stato riscontrato nelle Elezioni Federali del 2015, come evidenzia la ricerca effettuata dalla Facoltà di Scienze Economiche e Sociale di Friburgo trattata nel sotto-capitolo 4.3. Interessante sarebbe osservare l'Elezione Federale 2019 del 20 ottobre prossimo, dove attualmente concorrono 150 persone ticinesi per il Consiglio Nazionale (23 liste) e 9 per il Consiglio degli Stati di cui 3 sono donne (33,3%). A livello svizzero sembra esserci per la prima volta una percentuale di candidature femminili che superano il 40% rispetto i dati raccolti dal 1971 fino ad oggi. Durante questo periodo elettorale concorrono dunque per tutta la Svizzera 4'645 persone di cui 1'873 sono donne; rispetto l'elezione federale 2015 vi è stato un aumento di 546 donne nelle liste. (UST, 2019) L'inizio di questo nuovo periodo pre-elettorale è da considerare positivo.

5.1. Suggerimenti e raccomandazioni

Per aumentare il numero delle donne ticinesi in politica si dovrebbe intervenire nella creazione delle liste dei partiti. Sensibilizzare dunque le persone al vertice di tale responsabilità sarebbe opportuno per poter creare delle liste più equilibrate, nonostante sia stato osservato un aumento positivo di donne in lista di entrambe le cariche politiche rispetto l'elezione cantonale precedente. Questa prima osservazione potrebbe però non essere sufficiente in quanto durante l'analisi di tale lavoro è stato osservato che alcuni partiti con delle percentuali basse di presenza femminile in lista hanno raggiunto dei risultati post-elezioni migliori rispetto altri partiti che hanno creato delle liste contenenti molte candidate. Per questo è anche importante che le donne si dimostrino più attive durante la campagna elettorale come ad esempio scrivere più articoli alle elettrici ed elettori, vista la poca partecipazione osservata nel sotto-capitolo dei contributi ai quotidiani.

Un aspetto che potrebbe essere migliorato per aumentare invece la rappresentanza mediatica delle donne è il fatto di dedicare più tempo mediatico alle nuove candidate così come ai nuovi candidati. La maggior parte delle figure politiche forti e già al potere sono per la maggior parte uomini, i quali risultano essere più avvantaggiati in quanto conosciuti e più presenti nei canali mediatici. Questa situazione attuale andrebbe dunque a riproporre dei risultati simili a quelli passati, limitando così il cambiamento e la possibilità ai cittadini di conoscere nuovi volti della politica ticinese. Sembra che a volte alcuni esiti delle elezioni siano già scontati dall'inizio. I risultati del Consiglio di Stato emersi il 7 aprile 2019, giorno in cui i cittadini sono stati chiamati al voto, sembrano confermare quanto appena scritto.

5.2. Suggerimenti per ricerche future

In tale lavoro non stati riscontrati dei limiti, in quanto tutti i mass media presi in considerazione per l'analisi si sono dimostrati collaborativi facilitando così la raccolta dei dati. Inoltre le due candidate intervistate si sono rese disponibili fin da subito per organizzare ed in seguito effettuare l'intervista. Per un possibile sviluppo futuro di una ricerca di carattere quantitativa come questa, sarebbe consigliabile la raccolta di ulteriori dati come ad esempio, in riferimento a tale scritto, gli articoli delle interviste fatte alle persone candidate da parte dei media e le pubblicazioni delle candidate e dei candidati effettuate sui *social media*. Sarebbe inoltre opportuno raccogliere più dati qualitativi, come ad esempio intervistare più persone.

Potrebbe essere utile al fine della ricerca inglobare nel lavoro degli studi fatti su tematiche simili, in modo tale da poter comparare i risultati emersi dall'analisi contribuendo così ad arricchire il lavoro. Sicuramente per il presente scritto sarebbe stato interessante osservare l'Elezione Federale 2019 ed analizzare i relativi dati e i risultati per poter dare un ulteriore valore aggiunto allo scritto.

6. RINGRAZIAMENTI

Ringrazio sentitamente la professoressa Amalia Mirante la quale mi ha sostenuta durante la stesura della tesi in qualità di relatrice. È stata di grande aiuto per l'organizzazione del lavoro ed è sempre stata disponibile per supportarmi.

Ringrazio il Direttor Matteo Caratti della Regione per la collaborazione e la disponibilità dimostrata invitandomi personalmente in redazione per la raccolta dei dati. Ringrazio il Direttor Maurizio Canetta della RSI, il Direttor Fabio Pontiggia del Corriere del Ticino e il Vicedirettore Sacha Dalcol di Teleticino per la loro completa disponibilità. Tali collaborazioni sono state importanti e tengo anche a ringraziare tutti i collaboratori e i giornalisti di questi mass media con i quali ho avuto contatto negli ultimi mesi.

Un ringraziamento a Tamara Merlo di Più Donne e Michela Ris del PLR, le quali hanno contribuito nel dare un valore aggiunto al lavoro attraverso un'intervista.

Colgo anche l'occasione per ringraziare tutte le persone che mi hanno sostenuta durante questa formazione ormai giunta al termine.

BIBLIOGRAFIA

Fonti elettroniche

Casciani, A. (2015/2016). *La leadership femminile nel nuovo millennio* (Tesi di laurea, LUISS Guido Carli). Recuperato da : https://tesi.luiss.it/id/eprint/17801

De Blasio, E. (2012). *Gender Politics : media, gender e politica : un'introduzione* (Working paper, CMCS LUISS, Roma). Recuperato da : https://eprints.luiss.it/1218/

Diritti Politici. (s.d.). *Liste per l'Elezione del Gran Consiglio e del Consiglio di Stato*. Sito dei Diritti Politici. Recuperato il 23 settembre 2019, da : https://www4.ti.ch/generale/dirittipolitici/elezione/elezionicantonali/candidature/liste/?no_cache=1

Il Corriere del Ticino (CdT). *Account*. Sito del Corriere del Ticino. Recuperato il 23 settembre 2019, da : https://www.cdt.ch/login

Radiotelevisione svizzera (RSI). *Elezioni cantonali 2019, risultati*. Sito della Radiotelevisione svizzera. Recuperato il 23 settembre 2019, da : https://www.rsi.ch/news/dossier/elezioni-cantonali-2019/risultati/

Radiotelevisione svizzera (RSI). *Homepage*. Sito della Radiotelevisione svizzera. Recuperato il 23 settembre 2019, da https://www.rsi.ch

Stephanie Fiechtner, M.A., Prof.Dr. Manuel Puppis, Prof.Dr. Philomen Schönhagen. (2016). *Gender und Medien im Vorfeld der eidgenössischen Wahlen 2015*. Recuperato da : https://www.ekf.admin.ch/ekf/de/home/dokumentation/studien-und-empfehlungen.html

Teleticino. *Homepage*. Sito di Teleticino. Recuperato il 23 settembre 2019, da : http://teleticino.ch

Ufficio di statistica del Cantone Ticino (USTAT). (2018). *17 POLITICA : PANORAMA DEL TEMA*. Recuperato da : https://www3.ti.ch/DFE/DR/USTAT/index.php?fuseaction=temi.tema&proId=39&p1=40

Ufficio federale di statistica (UST). (2019). *Statistica elettorale*. *Elezioni Federali 2019*. Recuperato da : https://www.bfs.admin.ch/bfs/it/home/statistiche/politica/elezioni/elezioni-federali-2019.html

World Economic Forum. (2018). *The Global Gender Gap Report 2018*. Recuperato da : https://www.weforum.org/reports/the-global-gender-gap-report-2018

ALLEGATI

ALLEGATO 1: E-mail inoltrata ai quattro mass media per la richiesta della raccolta dati

Da: isabella.giuliani@student.supsi.ch

Richiesta dati per lavoro di tesi SUPSI

Egregio Direttore/ViceDirettore XY,

Sono una studentessa dell'ultimo anno presso SUPSI, classe 1993. Mi sto impegnando a raccogliere i dati per redigere il lavoro di tesi in vista del conseguimento del Bachelor in Economia Aziendale.

La mia intenzione è quella di seguire le elezioni cantonali 2019 e di osservare quanto spazio mediatico viene dedicato ai candidati di sesso femminile dai principali media ticinesi. Nello specifico sarei interessata ad ottenere i nominativi riguardanti tutti i candidati partecipanti ai vostri dibattiti politici televisivi e radiofonici. Trovo sia importante capire quanto le donne siano presenti nel mondo politico attraverso le interviste/articoli e quanto questo possa influire sui risultati a termine di queste elezioni.

Le chiedo cortesemente la possibilità di poter collaborare anche con lei alfine di arricchire il mio lavoro.
Per la raccolta e l'analisi dei dati avrei piacere di ricevere tali nominativi oppure sapere a chi rivolgermi presso di voi per ottenerli.

La professoressa Amalia Mirante, la quale ci legge in copia, avrà la funzione di relatrice durante la stesura del mio lavoro.

La ringrazio anticipatamente per la cortese attenzione e, in attesa di un suo riscontro, colgo l'occasione per porgere i miei più distinti saluti.

Isabella Giuliani
isabella.giuliani@student.supsi.ch
Contatto telefonico

ALLEGATO 2: Tabelle riassuntive dei dati raccolti e aggregati

Composizione delle liste del Gran Consiglio

	Candidate	Candidati	TOT
Più Donne	47	0	**47**
MPS-POP Ind	18	28	**46**
Movimento di MontagnaViva	0	4	**4**
PS	46	44	**90**
PLR	21	69	**90**
Verdi liberali	2	10	**12**
Per un Cantone risp.	0	1	**1**
PPD	20	70	**90**
PC e Ind.	7	31	**38**
LEGA VERDE	4	10	**14**
I verdi del Ticino	51	39	**90**
LEGA DEI TICINESI	20	70	**90**
Movimento Il Torchio	0	5	**5**
UDC	15	74	**89**
Partito Evangelico	1	5	**6**
Spazio ai giovani	8	14	**22**
TOT	**260**	**474**	**734**

Composizione delle liste del Consiglio di Stato

	Candidate	Candidati	TOT
Più Donne	4	0	**4**
MPS-POP Ind.	3	2	**5**
Movimento di MontagnaViva	0	1	**1**
PS	2	3	**5**
PLR	1	4	**5**
Verdi liberali	0	5	**5**
Per un Cantone risp.	0	1	**1**
PPD	1	4	**5**
PC e Ind.	1	4	**5**
LEGA VERDE	1	4	**5**
I verdi del Ticino	2	3	**5**
Lega dei Ticinesi - UDC	1	4	**5**
Bello Sognare	0	1	**1**
TOT	**16**	**36**	**52**

Numero delle persone candidate al Gran Consiglio che hanno scritto almeno un articolo nel Corriere del Ticino e/o LaRegione

	Candidate	Candidati	**TOT**
Più Donne	2	0	**2**
MPS-POP Ind.	2	4	**6**
Movimento di MontagnaViva	0	0	**0**
PS	4	10	**14**
PLR	7	28	**35**
Verdi liberali	0	3	**3**
Per un Cantone risp.	0	0	**0**
PPD	3	6	**9**
PC e Ind.	2	8	**10**
LEGA VERDE	0	2	**2**
I verdi del Ticino	6	7	**13**
LEGA DEI TICINESI	5	11	**16**
Movimento Il Torchio	0	0	**0**
UDC	0	10	**10**
Partito Evangelico	0	0	**0**
Spazio ai giovani	0	0	**0**
TOT	**31**	**89**	**120**

Numero delle persone candidate al Consiglio di Stato che hanno scritto almeno un articolo nel Corriere del Ticino e/o LaRegione

	Candidate	Candidati	**TOT**
Più Donne	2	0	**2**
MPS-POP Ind.	2	1	**3**
Movimento di MontagnaViva	0	0	**0**
PS	2	3	**5**
PLR	1	4	**5**
Verdi liberali	0	2	**2**
Per un Cantone risp.	0	0	**0**
PPD	1	1	**2**
PC e Ind.	1	4	**5**
LEGA VERDE	0	2	**2**
I verdi del Ticino	2	3	**5**
Lega dei Ticinesi - UDC	1	2	**3**
Bello Sognare	0	0	**0**
TOT	**12**	**22**	**34**

Numero di articoli scritti nel Corriere del Ticino e/o LaRegione dai candidati del Gran Consiglio

Candidati	Numero di articoli scritti	Candidati	Numero di articoli scritti
Cosimo Lupi	1	Andrea Censi	1
Matteo Muttoni	1	Gianluca Cammarata	1
Adriano Alari	1	Alex Farinelli	2
Daniele Bisang	1	Fabio Käpperli	2
Simone Boraschi	1	Carlo Coen	2
Paolo Toscanelli	1	Paolo Ortelli	2
Ricardo P. Mestre	1	Igor Canepa	2
Giovanni Pagani	1	Daniel Georgis	2
Eduard Mecchia	1	Giacomo Garzoli	2
Roberto D'Auria	1	Daniel Raffa	2
Stefano Lappe	1	Alessandro Berta	2
Roberto R. Belge	1	Sergio Morisoli	2
Fabio Schnellmann	1	Leonardo Bussi	2
Aaron Piezzi	1	H.Kasikkirmaz	2
Lorenzo Jelmini	1	Siro Petruzzella	2
Pietro Ghisletta	1	Leonardo Schmid	2
Daniel Grumelli	1	Alberto Togni	2
Jean-P. Schupp	1	Massimiliano Ay	2
Franco Denti	1	Zeno Casella	2
Martino Colombo	1	Edoardo Cappelletti	2
Simone Romeo	1	Milo Cavadini	2
Luca Frei	1	Mattias Schmidt	2
Eros Mellini	1	Ronald David	2
Tiziano Galeazzi	1	Francesco Rinaldi	2
Edo Pellegrini	1	Nicola Corti	2
Kaj Klaue	1	Eolo Alberti	2
Mauro Collovà	1	Nicholas Marioli	2
Augusto Canonica	1	Dimitri Bimbi	2
Andrea Ghisletta	1	Marco Züblin	3
Flavio Serrano	1	Bixio Caprara	3
Antonio Caggiano	1	Sebastiano Gaffuri	3
Daniele Caverzasio	1	Angelo Pelloni	3
Felice Campana	1	Bruno Storni	3
Lukas Bernasconi	1	Roul Ghisletta	3
Philippe Bouvet	1	Fabrizio Sirica	3
Glen Brändli	1	Stefano Tonini	3
Sem Genini	1	Valerio De Giovanetti	3
Emanuele Mobiglia	1	Matteo Quadranti	4
Mario Canepa	1	Emanuele Rusconi	4
Massimo Agustoni	1	Manuel Aostalli	4
Marco Noi	1	Piero Marchesi	4
Andrea Stephani	1	Alessandro Lucchini	4
Nicola Schoenenberger	1	Massimo Mobiglia	4
Danilo Forini	1	Alessandro Speziali	5
Henrik Bang	1	**TOT**	**155**

Numero di articoli scritti nel Corriere del Ticino e/o LaRegione dalle candidate del Gran Consiglio

Candidate	Numero di articoli scritti
Natalia Ferrara	1
Nicole Volontè Pagani	1
Patrizia Wasser Polit	1
Maristella Ben Halima	1
Lea Schertenleib	1
Barbara Schepis Muntaner	1
Erika Franc	1
Cristina Zanini	1
Mattea David	1
Gina La Mantia	1
Marina Leardo	1
Alessandra Noseda	1
Maura Mossi Nembrini	1
Jennifer Martinel	1
Claudia Leu	1
Simona Arrigoni Zuercher	1
Samantha Bourgoin	1
Alessandra Gianella	2
Roberta Passardi	2
Camilla Manardi	2
Lea Ferrari	2
Claudia Crivelli Barella	2
Mara Grisoni	2
Barbara di Marco	2
Amanda Rückert	2
Norma Ferrari Conconi	2
Maristella Polli	3
Roberta Soldati	3
Laura Riget	4
Michela Ris	5
Cristina Maderni	6
TOT	**56**

Numero di articoli scritti nel Corriere del Ticino e/o LaRegione dai candidati e dalle candidate del Consiglio di Stato

Candidati	Numero di articoli scritti
Marco Noi	1
Andrea Stephani	1
Nicola Schoenenberger	1
Danilo Forini	1
Gianluca Cammarata	1
Alex Farinelli	2
Michele Rossi	2
Leonardo Schmid	2
Massimiliano Ay	2
Zeno Casella	2
Edoardo Cappelletti	2
Norman Gobbi	2
Dimitri Bimbi	2
Christian Vitta	2
Sebastiano Gaffuri	3
Fabrizio Sirica	3
Valerio De Giovannetti	3
Piero Marchesi	4
Alessandro Lucchini	4
Massimo Mobiglia	4
Alessandro Speziali	5
Emanuele Bertoli	5
TOT Articoli	**54**

Candidate	Numero di articoli scritti
Claudia Leu	1
Simona Arrigoni Zuercher	1
Samantha Bourgoin	1
Maura Mossi Nembrini	1
Jennifer Martinel	1
Lea Ferrari	2
Claudia Crivelli Barella	2
Amalia Mirante	3
Roberta Soldati	3
Laura Riget	4
Alessandra Zumthor	5
Cristina Maderni	6
TOT Articoli	**30**

Temi degli articoli trattati nel Corriere del Ticino e/o LaRegione dai candidati e dalle candidate del Gran Consiglio:

Tema	Numero articoli dei candidati	Numero articoli delle candidate
Sanità	13	6
Sicurezza	3	1
Economia	15	6
Territorio	29	7
Ambiente	20	4
Educazione/scuola	18	6
Donne/uomini/(famiglia)	6	7
Posti di lavoro/salari	9	9
CH/UE	1	1
Migrazione	2	1
Politica	34	6
Fiscalità	3	2
Anziani/disabili	2	0
TOT	**155**	**56**

Temi degli articoli trattati nel Corriere del Ticino e/o LaRegione dai candidati e dalle candidate del Consiglio di Stato:

Tema	Numero articoli dei candidati	Numero articoli delle candidate
Sanità	2	1
Sicurezza	1	2
Economia	6	4
Territorio	11	3
Ambiente	4	2
Educazione/scuola	10	5
Donne/uomini/(famiglia)	3	3
Posti di lavoro/salari	2	4
CH/UE	1	1
Migrazione	0	1
Politica	12	4
Fiscalità	2	0
Anziani/disabili	0	0
TOT	**54**	**30**

Partecipanti al Ticino al voto della Regione

GRAN CONSIGLIO	Candidate	Candidati	**TOT**
Più Donne	1	0	**1**
MPS-POP Ind.	0	0	**0**
Movimento di MontagnaViva	0	1	**1**
PS	1	2	**3**
PLR	1	3	**4**
Verdi liberali	0	1	**1**
Per un Cantone risp.	0	1	**1**
PPD	0	0	**0**
PC e Ind.	1	4	**5**
LEGA VERDE	1	0	**1**
I verdi del Ticino	1	3	**4**
LEGA DEI TICINESI	0	1	**1**
Movimento Il Torchio	0	0	**0**
UDC	1	1	**2**
Partito Evangelico	0	0	**0**
Spazio ai giovani	0	0	**0**
TOT	**7**	**17**	**24**

CONSIGLIO DI STATO	Candidate	Candidati	**TOT**
Più Donne	1	0	**1**
MPS-POP Ind.	0	0	**0**
Movimento di MontagnaViva	0	1	**1**
PS	2	3	**5**
PLR	1	4	**5**
Verdi liberali	0	1	**1**
Per un Cantone risp.	0	1	**1**
PPD	1	4	**5**
PC e Ind.	1	4	**5**
LEGA VERDE	1	0	**1**
I verdi del Ticino	1	3	**4**
Lega dei Ticinesi - UDC	1	3	**4**
Bello Sognare	0	1	**1**
TOT	**9**	**25**	**34**

Ospiti al dibattito televisivo della RSI avvenuto l'11.02.2019 presso la Biblioteca/Archivio di Stato di Bellinzona

GRAN CONSIGLIO	Candidate	Candidati	**TOT**
Più Donne	0	0	**0**
MPS-POP Ind.	1	0	**1**
Movimento Montagna Viva	0	0	**0**
PS	0	1	**1**
PLR	2	1	**3**
Verdi liberali	0	0	**0**
Per un Cantone risp.	0	0	**0**
PPD	0	0	**0**
PC e Ind.	0	0	**0**
LEGA VERDE	0	0	**0**
I verdi del Ticino	0	1	**1**
LEGA DEI TICINESI	0	0	**0**
Movimento Il Torchio	0	0	**0**
Unione democratica di centro	1	4	**5**
Partito Evangelico	0	0	**0**
Spazio ai giovani	0	0	**0**
TOT	**4**	**7**	**11**

CONSIGLIO DI STATO	Candidate	Candidati	**TOT**
Più Donne	0	0	**0**
MPS-POP Ind.	1	0	**1**
Movimento Montagna Viva	0	0	**0**
PS	0	2	**2**
PLR	1	1	**2**
Verdi liberali	0	0	**0**
Per un Cantone risp.	0	0	**0**
PPD	1	1	**2**
PC e Ind.	0	0	**0**
LEGA VERDE	0	0	**0**
I verdi del Ticino	0	1	**1**
Lega dei Ticinesi - UDC	1	2	**3**
Bello Sognare	0	0	**0**
TOT	**4**	**7**	**11**

Ospiti al dibattito televisivo della RSI avvenuto il 25.03.2019 presso La Filanda di Mendrisio

GRAN CONSIGLIO	Candidate	Candidati	**TOT**
Più Donne	0	0	**0**
MPS-POP Ind.	0	0	**0**
Movimento Montagna Viva	0	1	**1**
PS	1	1	**2**
PLR	0	2	**2**
Verdi liberali	0	0	**0**
Per un Cantone risp.	0	0	**0**
PPD	0	0	**0**
PC e Ind.	0	1	**1**
LEGA VERDE	0	0	**0**
I verdi del Ticino	0	1	**1**
LEGA DEI TICINESI	0	1	**1**
Movimento Il Torchio	0	0	**0**
Unione democratica di centro	0	0	**0**
Partito Evangelico	0	0	**0**
Spazio ai giovani	0	0	**0**
TOT	**1**	**7**	**8**

CONSIGLIO DI STATO	Candidate	Candidati	TOT
Più Donne	0	0	**0**
MPS-POP Ind.	0	0	**0**
Movimento Montagna Viva	0	1	**1**
PS	2	1	**3**
PLR	0	3	**3**
Verdi liberali	0	0	**0**
Per un Cantone risp.	0	0	**0**
PPD	0	3	**3**
PC e Ind.	0	1	**1**
LEGA VERDE	0	0	**0**
I verdi del Ticino	0	1	**1**
Lega dei Ticinesi - UDC	0	3	**3**
Bello Sognare	0	0	**0**
TOT	**2**	**13**	**15**

Ospiti al programma televisivo di Teleticino intitolato I conti in tasca verso il voto

GRAN CONSIGLIO	Candidate	Candidati	**TOT**
Più Donne	0	0	**0**
MPS-POP Ind.	0	1	**1**
Movimento Montagna Viva	0	1	**1**
PS	0	3	**3**
PLR	1	3	**4**
Verdi liberali	0	0	**0**
Per un Cantone risp.	0	0	**0**
PPD	0	0	**0**
PC e Ind.	0	0	**0**
LEGA VERDE	0	0	**0**
I verdi del Ticino	1	0	**1**
LEGA DEI TICINESI	0	3	**3**
Movimento Il Torchio	0	0	**0**
Unione democratica di centro	0	1	**1**
Partito Evangelico	0	0	**0**
Spazio ai giovani	0	0	**0**
TOT	**2**	**12**	**14**

CONSIGLIO DI STATO	Candidate	Candidati	**TOT**
Più Donne	0	0	**0**
MPS-POP Ind.	0	1	**1**
Movimento Montagna Viva	0	1	**1**
PS	1	2	**3**
PLR	1	3	**4**
Verdi liberali	0	0	**0**
Per un Cantone risp.	0	0	**0**
PPD	0	4	**4**
PC e Ind.	0	0	**0**
LEGA VERDE	0	0	**0**
I verdi del Ticino	1	0	**1**
Lega dei Ticinesi - UDC	0	1	**1**
Bello Sognare	0	0	**0**
TOT	**3**	**12**	**15**

Ospiti al programma televisivo di Teleticino intitolato TG Talk

GRAN CONSIGLIO	Candidate	Candidati	**TOT**
Più Donne	1	0	**1**
MPS-POP Ind.	1	0	**1**
Movimento Montagna Viva	0	1	**1**
PS	1	1	**2**
PLR	2	3	**5**
Verdi liberali	0	0	**0**
Per un Cantone risp.	0	0	**0**
PPD	0	0	**0**
PC e Ind.	0	1	**1**
LEGA VERDE	0	1	**1**
I verdi del Ticino	1	1	**2**
LEGA DEI TICINESI	0	1	**1**
Movimento Il Torchio	0	0	**0**
Unione democratica di centro	1	2	**3**
Partito Evangelico	0	0	**0**
Spazio ai giovani	0	0	**0**
TOT	**7**	**11**	**18**

CONSIGLIO DI STATO	Candidate	Candidati	**TOT**
Più Donne	1	0	**1**
MPS-POP Ind.	1	0	**1**
Movimento Montagna Viva	0	1	**1**
PS	2	1	**3**
PLR	1	3	**4**
Verdi liberali	0	0	**0**
Per un Cantone risp.	0	0	**0**
PPD	1	2	**3**
PC e Ind.	0	1	**1**
LEGA VERDE	0	1	**1**
I verdi del Ticino	1	1	**2**
Lega dei Ticinesi - UDC	1	2	**3**
Bello Sognare	0	0	**0**
TOT	**8**	**12**	**20**

Ospiti al programma televisivo di Teleticino intitolato La Piazza del Corriere

GRAN CONSIGLIO	Candidate	Candidati	**TOT**
Più Donne	1	0	**1**
MPS-POP Ind.	1	0	**1**
Movimento Montagna Viva	0	0	**0**
PS	1	1	**2**
PLR	1	2	**3**
Verdi liberali	0	1	**1**
Per un Cantone risp.	0	0	**0**
PPD	0	0	**0**
PC e Ind.	0	1	**1**
LEGA VERDE	0	0	**0**
I verdi del Ticino	1	1	**2**
LEGA DEI TICINESI	0	0	**0**
Movimento Il Torchio	0	0	**0**
Unione democratica di centro	0	1	**1**
Partito Evangelico	0	0	**0**
Spazio ai giovani	0	0	**0**
TOT	**5**	**7**	**12**

CONSIGLIO DI STATO	Candidate	Candidati	**TOT**
Più Donne	1	0	**1**
MPS-POP Ind.	1	0	**1**
Movimento Montagna Viva	0	0	**0**
PS	1	1	**2**
PLR	1	2	**3**
Verdi liberali	0	1	**1**
Per un Cantone risp.	0	0	**0**
PPD	0	2	**2**
PC e Ind.	0	1	**1**
LEGA VERDE	0	0	**0**
I verdi del Ticino	1	1	**2**
Lega dei Ticinesi - UDC	0	2	**2**
Bello Sognare	0	0	**0**
TOT	**5**	**10**	**15**

Ospiti al programma televisivo di Teleticino intitolato La Domenica del Corriere

GRAN CONSIGLIO	Candidate	Candidati	**TOT**
Più Donne	0	0	**0**
MPS-POP Ind.	0	2	**2**
Movimento Montagna Viva	0	0	**0**
PS	1	4	**5**
PLR	3	4	**7**
Verdi liberali	0	0	**0**
Per un Cantone risp.	0	0	**0**
PPD	2	5	**7**
PC e Ind.	0	2	**2**
LEGA VERDE	0	0	**0**
I verdi del Ticino	0	2	**2**
LEGA DEI TICINESI	1	5	**6**
Movimento Il Torchio	0	0	**0**
Unione democratica di centro	1	3	**4**
Partito Evangelico	0	0	**0**
Spazio ai giovani	0	1	**1**
TOT	**8**	**28**	**36**

Ospiti al programma televisivo della RSI intitolato In corsa per il governo

CONSIGLIO DI STATO	Candidate	Candidati	**TOT**
Più Donne	0	0	**0**
MPS-POP Ind.	0	0	**0**
Movimento Montagna Viva	0	0	**0**
PS	2	3	**5**
PLR	1	4	**5**
Verdi liberali	0	0	**0**
Per un Cantone risp.	0	0	**0**
PPD	1	4	**5**
PC e Ind.	0	0	**0**
LEGA VERDE	0	0	**0**
I verdi del Ticino	2	3	**5**
Lega dei Ticinesi - UDC	1	4	**5**
Bello Sognare	0	0	**0**
TOT	**7**	**18**	**25**

Ospiti al programma televisivo della RSI intitolato Faccia a faccia

CONSIGLIO DI STATO	Candidate	Candidati	**TOT**
Più Donne	0	0	**0**
MPS-POP Ind.	0	1	**1**
Movimento Montagna Viva	0	1	**1**
PS	1	2	**3**
PLR	1	2	**3**
Verdi liberali	0	0	**0**
Per un Cantone risp.	0	0	**0**
PPD	1	2	**3**
PC e Ind.	0	1	**1**
LEGA VERDE	0	0	**0**
I verdi del Ticino	0	1	**1**
Lega dei Ticinesi - UDC	0	3	**3**
Bello Sognare	0	0	**0**
TOT	**3**	**13**	**16**

Ospiti al programma televisivo di Teleticino intitolato Sotto a chi tocca

GRAN CONSIGLIO	Candidate	Candidati	**TOT**
Più Donne	3	0	**3**
MPS-POP Ind.	0	0	**0**
Movimento Montagna Viva	0	3	**3**
PS	2	7	**9**
PLR	4	13	**17**
Verdi liberali	0	2	**2**
Per un Cantone risp.	0	0	**0**
PPD	3	4	**7**
PC e Ind.	0	0	**0**
LEGA VERDE	0	0	**0**
I verdi del Ticino	0	2	**2**
LEGA DEI TICINESI	2	10	**12**
Movimento Il Torchio	0	0	**0**
Unione democratica di centro	1	7	**8**
Partito Evangelico	0	0	**0**
Spazio ai giovani	0	0	**0**
TOT	**15**	**48**	**63**

CONSIGLIO DI STATO	Candidate	Candidati	**TOT**
Più Donne	2	0	**2**
MPS-POP Ind.	0	0	**0**
Movimento Montagna Viva	0	1	**1**
PS	1	3	**4**
PLR	1	4	**5**
Verdi liberali	0	1	**1**
Per un Cantone risp.	0	0	**0**
PPD	1	1	**2**
PC e Ind.	0	0	**0**
LEGA VERDE	0	0	**0**
I verdi del Ticino	0	0	**0**
Lega dei Ticinesi - UDC	0	3	**3**
Bello Sognare	0	0	**0**
TOT	**5**	**13**	**18**

Ospiti al programma radiofonico di RETE1 (RSI) intitolato Faccia a faccia

GRAN CONSIGLIO	Candidate	Candidati	**TOT**
Più Donne	1	0	**1**
MPS-POP Ind.	1	0	**1**
Movimento Montagna Viva	0	1	**1**
PS	0	1	**1**
PLR	0	2	**2**
Verdi liberali	0	1	**1**
Per un Cantone risp.	0	0	**0**
PPD	0	0	**0**
PC e Ind.	0	1	**1**
LEGA VERDE	1	0	**1**
I verdi del Ticino	1	1	**2**
LEGA DEI TICINESI	0	1	**1**
Movimento Il Torchio	0	0	**0**
Unione democratica di centro	1	0	**1**
Partito Evangelico	0	0	**0**
Spazio ai giovani	0	0	**0**
TOT	**5**	**8**	**13**

CONSIGLIO DI STATO	Candidate	Candidati	**TOT**
Più Donne	1	0	**1**
MPS-POP Ind.	1	0	**1**
Movimento Montagna Viva	0	1	**1**
PS	1	1	**2**
PLR	0	2	**2**
Verdi liberali	0	1	**1**
Per un Cantone risp.	0	0	**0**
PPD	0	2	**2**
PC e Ind.	0	1	**1**
LEGA VERDE	1	0	**1**
I verdi del Ticino	1	1	**2**
Lega dei Ticinesi - UDC	1	1	**2**
Bello Sognare	0	0	**0**
TOT	**6**	**10**	**16**

Ospiti al programma radiofonico di Radio3i (Teleticino) intitolato Clacson

GRAN CONSIGLIO	Candidate	Candidati	**TOT**
Più Donne	1	0	**1**
MPS-POP Ind.	0	1	**1**
Movimento Montagna Viva	0	1	**1**
PS	0	1	**1**
PLR	2	2	**4**
Verdi liberali	0	1	**1**
Per un Cantone risp.	0	0	**0**
PPD	0	0	**0**
PC e Ind.	0	1	**1**
LEGA VERDE	0	1	**1**
I verdi del Ticino	0	1	**1**
LEGA DEI TICINESI	0	0	**0**
Movimento Il Torchio	0	0	**0**
Unione democratica di centro	0	1	**1**
Partito Evangelico	0	0	**0**
Spazio ai giovani	0	0	**0**
TOT	**3**	**10**	**13**

CONSIGLIO DI STATO	Candidate	Candidati	**TOT**
Più Donne	1	0	**1**
MPS-POP Ind.	0	1	**1**
Movimento Montagna Viva	0	1	**1**
PS	1	1	**2**
PLR	1	3	**4**
Verdi liberali	0	1	**1**
Per un Cantone risp.	0	0	**0**
PPD	1	3	**4**
PC e Ind.	0	1	**1**
LEGA VERDE	0	1	**1**
I verdi del Ticino	0	1	**1**
Lega dei Ticinesi - UDC	0	2	**2**
Bello Sognare	0	0	**0**
TOT	**4**	**15**	**19**

Ospiti al programma radiofonico di RETE1 (RSI) intitolato Per un pugno di voti

CONSIGLIO DI STATO	Candidate	Candidati	**TOT**
Più Donne	1	0	**1**
MPS-POP Ind.	0	1	**1**
Movimento Montagna Viva	0	1	**1**
PS	1	2	**3**
PLR	1	2	**3**
Verdi liberali	0	1	**1**
Per un Cantone risp.	0	0	**0**
PPD	1	2	**3**
PC e Ind.	0	1	**1**
LEGA VERDE	0	1	**1**
I verdi del Ticino	1	1	**2**
Lega dei Ticinesi - UDC	0	2	**2**
Bello Sognare	0	0	**0**
TOT	**5**	**14**	**19**

Ospiti al programma online della Regione intitolato Il Dibattito in soffitta

GRAN CONSIGLIO	Candidate	Candidati	TOT
Più Donne	0	0	**0**
MPS-POP Ind.	0	0	**0**
Movimento Montagna Viva	0	0	**0**
PS	1	2	**3**
PLR	1	2	**3**
Verdi liberali	0	0	**0**
Per un Cantone risp.	0	0	**0**
PPD	0	0	**0**
PC e Ind.	0	0	**0**
LEGA VERDE	0	0	**0**
I verdi del Ticino	0	0	**0**
LEGA DEI TICINESI	0	1	**1**
Movimento Il Torchio	0	0	**0**
Unione democratica di centro	0	0	**0**
Partito Evangelico	0	0	**0**
Spazio ai giovani	0	0	**0**
TOT	**2**	**5**	**7**

CONSIGLIO DI STATO	Candidate	Candidati	TOT
Più Donne	0	0	**0**
MPS-POP Ind.	0	0	**0**
Movimento Montagna Viva	0	0	**0**
PS	1	2	**3**
PLR	1	2	**3**
Verdi liberali	0	0	**0**
Per un Cantone risp.	0	0	**0**
PPD	0	3	**3**
PC e Ind.	0	0	**0**
LEGA VERDE	0	0	**0**
I verdi del Ticino	0	0	**0**
Lega dei Ticinesi - UDC	0	3	**3**
Bello Sognare	0	0	**0**
TOT	**2**	**10**	**12**

Ospiti al programma online del Corriere del Ticino intitolato La Boule della verità

CONSIGLIO DI STATO	Candidate	Candidati	TOT
Più Donne	1	0	**1**
MPS-POP Ind.	0	1	**1**
Movimento Montagna Viva	0	0	**0**
PS	2	2	**4**
PLR	1	3	**4**
Verdi liberali	0	0	**0**
Per un Cantone risp.	0	0	**0**
PPD	1	3	**4**
PC e Ind.	0	1	**1**
LEGA VERDE	0	0	**0**
I verdi del Ticino	1	1	**2**
Lega dei Ticinesi - UDC	1	2	**3**
Bello Sognare	0	0	**0**
TOT	**7**	**13**	**20**

Risultati delle elezioni cantonali 2019 del Canton Ticino

GRAN CONSIGLIO	Candidate	Candidati	**TOT**
Più Donne	2	0	**2**
MPS-POP Ind.	2	1	**3**
Movimento Montagna Viva	0	0	**0**
PS	6	7	**13**
PLR	8	15	**23**
Verdi liberali	0	0	**0**
Per un Cantone risp.	0	0	**0**
PPD	4	12	**16**
PC e Ind.	1	1	**2**
LEGA VERDE	0	0	**0**
I verdi del Ticino	3	3	**6**
LEGA DEI TICINESI	3	15	**18**
Movimento Il Torchio	0	0	**0**
Unione democratica di centro	2	5	**7**
Partito Evangelico	0	0	**0**
Spazio ai giovani	0	0	**0**
TOT	**31**	**59**	**90**

CONSIGLIO DI STATO	Candidate	Candidati	**TOT**
Più Donne	0	0	**0**
MPS-POP Ind.	0	0	**0**
Movimento Montagna Viva	0	0	**0**
PS	0	1	**1**
PLR	0	1	**1**
Verdi liberali	0	0	**0**
Per un Cantone risp.	0	0	**0**
PPD	0	1	**1**
PC e Ind.	0	0	**0**
LEGA VERDE	0	0	**0**
I verdi del Ticino	0	0	**0**
Lega dei Ticinesi - UDC	0	2	**2**
Bello Sognare	0	0	**0**
TOT	**0**	**5**	**5**

ALLEGATO 3: Trascrizione intervista a Tamara Merlo del 30 agosto 2019

D: Per quale motivo ha deciso di candidarsi?
R: Per la prima volta mi sono candidata nel 2015 per il Gran Consiglio e sono stata eletta come deputata del partito dei Verdi. Per l'elezione 2019 ho voluto creare la lista Più Donne con 47 candidate al Gran Consiglio e 4 al Consiglio di Stato. Tale scelta è stata ispirata dalla disparità numerica di donne e uomini nelle liste e dal 50° anniversario dell'introduzione del diritto di voto alle donne in Ticino. Sono dell'idea che per potere cambiare le cose che non ci soddisfano sia necessario agire in prima persona. Il mio contributo con la creazione di tale lista è stato quello di dimostrare alle persone, ma soprattutto ai partiti, che le donne ci sono e sono disposte a candidarsi. Di sicuro vanno cercate e messe in lista per poterne aumentare il numero tra chi viene eletto. Credo che serva unicamente la volontà di presentare delle liste equilibrate. L'esito del 7 aprile 2019 per la lista Più Donne ha dato ragione al fatto che bisogna candidare le donne. Sono inoltre dell'opinione che è falso affermare che le donne non votano le donne, come ho potuto constatare col risultato nella lista dei Verdi nel 2015 (con la maggioranza delle donne nella parte alta della "classifica"). Inoltre, anche gli uomini votano le donne, così come le donne votano gli uomini.

D: Nelle liste ufficiali delle elezioni cantonali 2019 notiamo che la percentuale dei candidati supera di molto le candidate (+29,2% al Gran Consiglio e +38,4% al Consiglio di Stato): per quale ragione secondo lei ancora oggi non ci sono molte donne in lista? Come pensa si possa incrementare la partecipazione femminile nel mondo politico ticinese in futuro?
R: Le rispondo con un esempio: se per tutta la vita una ragazza ha visto in tv e sui giornali soltanto le partite di calcio con dei giocatori maschi, sarà difficile per lei immaginarsi e decidere un giorno di iniziare a praticare tale sport, perché non esiste un modello femminile da seguire. In questo momento Greta Thunberg sta sensibilizzando il mondo sulla situazione ambientale e forse nei prossimi anni potranno esserci altre donne che faranno lo stesso, perché hanno Greta come modello. Un'altra possibile ragione legata alla scarsa presenza femminile nelle liste è l'autostima. Ecco perché è importante avere dei modelli femminili da seguire o da cui prendere spunto.

Aggiungerei inoltre il tempo come fattore limite, in quanto una donna potrebbe avere delle difficoltà a trovare del tempo da dedicare alla politica dopo essere riuscita a conciliare una eventuale famiglia con il lavoro.

Per poter incrementare la loro presenza dovrebbe esserci però una sensibilità da parte delle persone che creano le liste. Penso che gli uomini non percepiscano la mancanza di donne nel mondo politico come un problema; ecco dunque la necessità di selezionare nei partiti delle persone più sensibili, che possano creare delle liste più equilibrate. Se le donne sono presenti, lo sono anche le possibilità di una loro elezione.

D: In qualità di donna ha già percepito differenze di genere nel mondo politico? Se sì, potrebbe riportare un esempio?

R: Nell'ambito di commissioni parlamentari ristrette, nella scorsa legislatura, mi è capitato alcune volte di dover rispondere alzando la voce a colleghi più anziani che per primi avevano alzato la voce con me. Io non ho problemi a reagire quando la situazione lo richiede, ma per alcune donne non è così e questo può limitare la loro libertà di espressione.

D: Con quali mezzi mediatici è stata rappresentata durante la campagna elettorale e con quanta frequenza?
R: Ho pubblicato diversi scritti attraverso i social media e ho redatto un contributo per un quotidiano in risposta a una collega candidata. Non ho scritto nessun altro articolo durante la campagna elettorale e mi rendo conto che avrei potuto contribuire decisamente di più. Infine, ho potuto partecipare solo tra il pubblico a entrambi i dibattiti televisivi realizzati dalla RSI a Bellinzona e Mendrisio; in entrambi i casi mi è stata data brevemente la parola dal conduttore Reto Ceschi.

D: Secondo lei, in che modo i media locali (articoli di giornale, programmi televisivi e radiofonici) contribuiscono alla rappresentanza delle candidate e dei candidati? Creda vi sia una disparità di genere?
R: Sicuramente i media hanno una certa influenza sui risultati elettorali, ma non penso che vi siano state delle disparità di rappresentanza tra le candidate e i candidati. Sono dell'idea che ci sia stata piuttosto una differenza in termini di volontà di mantenere lo status quo: ovvero una differenza tra i candidati nuovi (meno conosciuti) e gli uscenti (già eletti e in maggioranza uomini), che secondo me hanno ottenuto più spazio mediatico. Questo ha permesso di assistere a una loro maggiore presenza rispetto le donne in lista.

D: In qualità di donna candidata, si è sentita presa in considerazione dai media durante questa campagna elettorale?
R: No, non mi sono sentita affatto presa in considerazione. La RSI ha dato uno spazio mediatico sproporzionato ai cinque consiglieri di Stato uscenti e trovo non sia stato corretto aver negato la possibilità ad altri candidati di farsi conoscere dai cittadini elettori. Sono inoltre dell'opinione che non sia stato dedicato del tempo per presentare le nuove liste: la sensazione è stata quella di voler proporre la stessa situazione – mantenere lo status quo, appunto – con le stesse persone e i relativi partiti. La RSI, in particolare per la parte televisiva, ha dunque preferito ospitare molto di più i partiti di governo, seguiti dai partiti che fanno gruppo in Gran Consiglio, e limitando dunque lo spazio per quelli nuovi.

È andata decisamente meglio con Teleticino, che ha invitato me e le candidate al Consiglio di Stato sulla mia lista nelle relative trasmissioni politiche. Ho apprezzato inoltre il programma "Boule della verità" creato dal Corriere del Ticino.

D: In qualità di donna candidata, si è sentita presa in considerazione dal suo partito durante questa campagna elettorale? *Domanda omessa in quanto fondatrice della lista.*

D: Crede di aver svolto una buona e attiva campagna elettorale dal punto di vista mediatico (articoli di giornale pubblicati, presenza nei programmi televisivi e radiofonici)?
R: Sono consapevole che per questa elezione cantonale avrei potuto fare di più, come ad esempio scrivere ulteriori articoli.

D: Su 260 candidate al Gran Consiglio ne sono state elette 31 (11,9%); su 474 candidati al Gran Consiglio ne sono stati eletti 59 (12,4%); su 16 candidate al Consiglio di Stato, ne sono state elette 0 (0%); su 36 candidati al Consiglio di Stato, ne sono stati eletti 5: 100% uomini. Qual è la sua opinione in merito l'estito delle elezioni cantonali 2019?
R: Sono contenta che vi sia stato un aumento delle donne elette al Gran Consiglio rispetto all'elezione cantonale del 2015. Sono però dell'opinione che ci saranno risultati migliori quando i grandi partiti presenteranno liste più equilibrate. Per quando riguarda il Consiglio di Stato, credo che se i candidati già in carica continuano ad avere un'immagine forte, la loro rielezione risulta più semplice.

D: Se avesse una bacchetta magica, cosa cambierebbe o migliorerebbe nella rappresentanza mediatica delle donne candidate a cariche politiche?
R: Cambierei le persone al vertice, ovvero coloro che prendono decisioni in merito alla rappresentanza mediatica. Non devono essere forzatamente donne, ma qualcuno che sia attento e convinto del fatto che ci debba essere un equilibrio.

ALLEGATO 4: Trascrizione intervista a Michela Ris del 4 settembre 2019

D: Per quale motivo ha deciso di candidarsi?
R: Mi sono avvicinata alla politica un po' per caso e per tradizione familiare, prima come responsabile delle finanze e vicepresidente della sezione PLR di Ascona e poi come candidata sulla lista del Consiglio comunale e del Municipio nel 2012. Entrai subito in Consiglio comunale e nel 2014 sono subentrata in Municipio assumendo i dicasteri finanze e cultura. Nel 2015 sono stata candidata alle Elezioni Federali per il Consiglio Nazionale piazzandomi al sesto posto, campagna elettorale che ha permesso di farmi conoscere a livello cantonale. Nel 2019 mi sono candidata per la prima volta al Gran Consiglio e sono stata eletta.

D: Nelle liste ufficiali delle elezioni cantonali 2019 notiamo che la percentuale dei candidati supera di molto le candidate (+29,2% al Gran Consiglio e +38,4% al Consiglio di Stato): per quale ragione secondo lei ancora oggi non ci sono molte donne in lista? Come pensa si possa incrementare in futuro la partecipazione femminile nel mondo politico ticinese?
R: Penso che il tempo sia un fattore limite per le donne in quanto fare parte del mondo politico significa dedicarvi molto tempo come ad esempio le serate durante la settimana. Conciliare il lavoro, la vita familiare e la politica nel quotidiano è molto complicato e porta via tantissimo tempo. Ci sono delle priorità e sicuramente per le donne penso che siano la famiglia e la professione. Aggiungo inoltre che il mondo politico è composto da molti uomini e a volte non è evidente entrarvi. Non ho idea di come si potrebbe incrementare il numero di candidate nelle liste, anche perché le presenze maschili sono molte e probabilmente le donne avrebbero bisogno di un modello, come ad esempio una figura femminile affermata da poter "seguire".

D: In qualità di donna ha già percepito differenze di genere nel mondo politico? Se sì, potrebbe riportare un esempio?
R: Personalmente non ho mai percepito differenze di genere, ma credo che anche in politica, come nel lavoro, le donne possano imbattersi più facilmente in certe situazioni spiacevoli.

D: Con quali mezzi mediatici è stata rappresentata durante la campagna elettorale e con quanta frequenza?
R: Ho pubblicato diversi video attraverso i social media durante tutta la campagna elettorale. Inoltre ho creato un sito dove i cittadini elettori possono trovare tutte le informazioni riguardanti la mia persona in qualità di candidata. Ho scritto inoltre alcuni articoli concernenti diverse tematiche ed ho partecipato al programma intitolato La Domenica del Corriere in 30 minuti di Teleticino.

D: Secondo lei, in che modo i media locali (articoli di giornale, programmi televisivi e radiofonici) contribuiscono alla rappresentanza delle candidate e dei candidati? Creda vi sia una disparità di genere?
R: Sono dell'idea che i media locali contribuiscano molto nel rappresentare le persone candidate. Molti uomini candidati sono più conosciuti visto anche il grande numero di

presenza nelle liste e dunque è normale che vengano più rappresentati mediaticamente. Personalmente non percepisco la presenza di una disparità di genere in tal senso.

D: In qualità di donna candidata, si è sentita presa in considerazione dai media durante questa campagna elettorale?
R: Sì, aggiungo inoltre che l'aver partecipato alle Elezioni Federali nel 2015 ed essere municipale mi hanno sicuramente avvantaggiata in quanto già nota come persona candidata per una carica politica.

D: In qualità di donna candidata, si è sentita presa in considerazione dal suo partito durante questa campagna elettorale?
R: Direi in media come gli altri candidati, ma sono dell'idea che bisogna contare più su sé stessi ed arrangiarsi durante un periodo pre-elettorale.

D: Crede di aver svolto una buona e attiva campagna elettorale dal punto di vista mediatico (articoli di giornale pubblicati, presenza nei programmi televisivi e radiofonici)?
R: Sì, credo di aver condotto una buona campagna elettorale e mi sono attivata, oltre con la presenza mediatica, nel creare un mio slogan ovvero "SmartRis" il quale ha avuto un grande successo.

D: Su 260 candidate al Gran Consiglio ne sono state elette 31 (11,9%); su 474 candidati al Gran Consiglio ne sono stati eletti 59 (12,4%); su 16 candidate al Consiglio di Stato, ne sono state elette 0 (0%). Su 36 candidati al Consiglio di Stato, ne sono stati eletti 5: 100% uomini.
Qual è la sua opinione in merito l'esito delle elezioni cantonali 2019?
R: Credo che l'esito delle elezioni per il Gran Consiglio è stato positivo per le donne in quanto vi è stato un loro aumento nelle liste rispetto gli anni passati. Per quanto riguarda il Consiglio di Stato l'esito era prevedibile in quanto i consiglieri uscenti candidati erano delle figure politiche molto forti.

D: Se avesse una bacchetta magica, cosa cambierebbe o migliorerebbe nella rappresentanza mediatica delle donne candidate a cariche politiche?
R: Deve cambiare la società in generale e sicuramente una migliore collaborazione con gli uomini è auspicabile. Penso che se una candidata desideri comparire pubblicamente durante un periodo elettorale può farlo, basta volerlo e crederci.